COMUNE DI CAZZANO DI TRAMIGNA

(Provincia di Verona)

RELAZIONE CONSUNTIVA DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE

PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

PERIODO 2022-2024

1. INTRODUZIONE

Il Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024 rappresenta un impegno ambizioso per la modernizzazione e la trasformazione digitale delle amministrazioni pubbliche. Allo stesso tempo, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede importanti misure per la digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni. In questo contesto è quindi importante fare il punto della situazione e valutare i progressi realizzati. In questa relazione consuntiva si illustreranno le iniziative intraprese nel corso dell'anno, i risultati raggiunti, si evidenzieranno le sfide che vanno ancora affrontate per garantire la piena realizzazione degli obiettivi previsti sia nel PT 2022-2024 che nel PNRR ed inoltre, si esamineranno le opportunità per ulteriori miglioramenti e per rafforzare la capacità delle PA di soddisfare le esigenze dei cittadini in un contesto in continuo cambiamento.

La relazione consuntiva sarà un'occasione per fare un bilancio dei progressi compiuti e per identificare gli aspetti che necessitano di ulteriori sforzi e attenzione. La sua elaborazione rappresenta un'importante opportunità per garantire che il processo di trasformazione digitale sia trasparente e che la PA possa rendere conto del proprio operato agli amministratori e agli stakeholder interessati. In particolare, la relazione consuntiva sarà un'opportunità per verificare l'effettiva implementazione delle misure previste dal PNRR per la digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni Locali inserite nel Piano Triennale stesso.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente Relazione è effettuata in particolare sugli obbiettivi indicati nel Piano Triennale per l'Informatizzazione della Pubblica Amministrazione e nel dettaglio quelli che vedevano scadenze o attivazioni nel periodo di riferimento.

3. PRINCIPI GUIDA

- **digital & mobile first** (digitale e mobile come prima opzione): le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;
- **digital identity only** (accesso esclusivo mediante identità digitale): le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;
- **cloud first** (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- **servizi inclusivi e accessibili**: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- **dati pubblici un bene comune**: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve

essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;

- **interoperabile by design**: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- **sicurezza e privacy by design**: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- **user-centric, data driven e agile**: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo;
- **once only**: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- **transfrontaliero by design** (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- **codice aperto**: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

4. RESPONSABILITA'

L'art. 17, comma 1, CAD, stabilisce che ciascuna Pubblica Amministrazione sia tenuta a conseguire la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità perseguiti anche attraverso la nomina di un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).
Le modifiche introdotte dal d.lgs. 179/2016 istituiscono la figura del RTD, ne definisono la collocazione organizzativa e dispongono che, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, risponda direttamente all'organo di vertice politico o, in sua assenza, a quello amministrativo dell'ente (art. 17, commi 1-ter e 1-sexies, CAD).
Pertanto, nel rispetto degli assetti organizzativi di questa Amministrazione e del principio di separazione tra funzioni del vertice politico e del vertice amministrativo, i compiti demandati al RTD costituiscono di fatto una azione strategica che imprime ai relativi obiettivi una derivazione diretta da parte del vertice politico che trova immediata espressione nella direttiva generale per l'attività amministrativa, e che successivamente è da declinarsi nella programmazione strategica e operativa delineata nel piano della performance.

Tra i vari compiti dello stesso vi sono:

- coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;

- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l' utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra Pubbliche Amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra Amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'Amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'Amministrazione;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel Piano Triennale.

Al fine di garantire la piena operatività prevista, si rammenta che, oltre ai compiti espressamente previsti, è utile vengano conferiti anche quelli sotto indicati in ragione della trasversalità della figura:

- il potere del RTD di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'Amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;
- il potere del RTD di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
- il potere del RTD di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
- l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (Responsabili per la gestione, Responsabile per la Conservazione documentale, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Responsabile per la Protezione dei dati personali);
- la competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano Triennale per l'Informatica della singola Amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia Digitale;
- la predisposizione di una Relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD.

1. SERVIZI

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.
Nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante. Ciò implica anche la necessità di un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.
A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (Single Digital Gateway), in aggiunta al CAD e al presente Piano, pongono l'accento sulla necessità di rivedere i processi, attuare corretti procedimenti amministrativi e attivare la piena interoperabilità al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio "once only".
Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati con un coordinamento o co-progettati su scala regionale e sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme, di cui al Capitolo 3 "Piattaforme" e del principio "Cloud first", di cui al Capitolo 4 "Infrastrutture". È cruciale inoltre il rispetto degli obblighi del CAD in materia di open source e accessibilità, al fine di massimizzare il riuso del software sviluppato di cui PA è titolare, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.
Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- un utilizzo più consistente di soluzioni Software as a Service già esistenti;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attua si attraverso la definizione, la modellazione e l'organizzazione di comunità di pratica.

Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:

- Designers Italia;
- Developers Italia;
- Forum Italia.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella

semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.
Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare Web Analytics Italia, una piattaforma nazionale open source che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.
Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità. Ad esempio il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul Single Digital Gateway intende costruire uno sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.
Il Regolamento, entrato in vigore il 2 ottobre 2018, infatti stabilisce le norme per:

- l'istituzione e la gestione di uno sportello digitale unico per offrire ai cittadini e alle imprese europee un facile accesso a:
    - informazioni di alta qualità;
    - procedure efficienti e interamente online;
    - servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi;
- l'uso di procedure da parte di utenti transfrontalieri e l'applicazione del principio once only in accordo con le specifiche normative dei differenti Stati Membri.

Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio once only, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel Capitolo 5.
Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale. Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA. Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base come previsto nel Capitolo 3 "Piattaforme". L'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.
Risulta infine particolarmente rilevante evidenziare lo sviluppo che avrà nel triennio di competenza del presente Piano Triennale il passaggio dalla PEC alla realizzazione pratica dei SERQ (servizi elettronici di recapito certificato qualificati), in conformità degli articoli 43 e 44 del Regolamento eIDAS n. 910/2014, con l'obiettivo di garantire l'identità di mittente e destinatario e l'interoperabilità dei suddetti servizi a livello europeo.
L'ETSI (European Telecommunications Standards Institute) ha attivato nell'ottobre del 2016 all'interno del comitato tecnico Electronic Signatures and Infrastructures committee (TC ESI) lo sviluppo di una serie di standard con l'obiettivo di supportare la realizzazione di servizi conformi ai requisiti specificati dal suddetto Regolamento, in particolare relativi a:

- Electronic Registered Delivery Services (ERDS)
- Registered Electronic Mail (REM) Services.

La REM è una particolare "istanza" di un ERDS che si basa sui protocolli della posta elettronica e i relativi standard. Nell'agosto 2022 AGID ha adottato le Regole tecniche per i servizi di recapito certificato qualificato a norma del regolamento eIDAS n.

910/2014 - Criteri di adozione standard ETSI - REM-Policy- IT 1.0, che rappresenta il primo step del percorso che porterà all'adeguamento dalla PEC a SERQ, a seguito dell'approvazione di un apposito DPCM.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

- OB.1.1/A
LE PA PUBBLICANO LE STATISTICHE DI UTILIZZO DEI PROPRI SITI WEB E POSSONO, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, ADERIRE A WEB ANALYTICS ITALIA PER MIGLIORARE IL PROCESSO EVOLUTIVO DEI PROPRI SERVIZI ONLINE - CAP1.PA.LA01
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **50**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale prevede che gli enti si dotino di uno strumento finalizzato ad ottenere dal sito istituzionale analisi statistiche e informazioni da utilizzare per il miglioramento dei siti stessi.
A tale scopo AgID ha avviato il progetto Web Analytics Italia raggiungibile al link https://webanalytics.italia.it.
Aderendo al progetto l'Ente ottiene una Piattaforma centralizzata che analizza gli accessi al sito, la provenienza dei visitatori, gli strumenti utilizzati per l'accesso, le pagine consultate sul sito web istituzionale e altre tipologie di informazioni.
È compito del RTD quindi provvedere alla registrazione dell'Ente sul sito Web Analytics e pubblicare periodicamente le statistiche di utilizzo del sito istituzionale.
Azioni attuate:
In data 01.03.2022 l'Ente ha provveduto a registrarsi a Web Analytics Italia. In seguito al caricamento dei dati del sito web istituzionale non si è potuto procedere con l'aggiunta del sito pertanto si è provveduto a contattare il supporto di WAI tramite email. Si rimane in attesa di un riscontro.
In data 08.09.2022 si è provveduto ad inviare a Regione Veneto l'id di monitoraggio da integrare a MyPortal al fine di attivare il servizio.
In data 24.03.2023 si è provveduto a contattare Regione Veneto e il supporto WAI al fine di verificare le motivazioni per il quale il monitoraggio non risulta attivo.
In data 24.10.2023 è stato verificato che il monitoraggio non è attivo pertanto si provvederà ad attivare la funzionalità di monitoraggio nel contesto della pubblicazione del nuovo sito istituzionale in risposta al bando PNRR 1.4.1.

- OB.1.1/B
LE PA DICHIARANO, ALL'INTERNO DEL CATALOGO DI DEVELOPERS ITALIA, QUALI SOFTWARE DI TITOLARITÀ DI UN'ALTRA PA HANNO PRESO IN RIUSO - CAP1.PA.LA03
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre amministrazioni (software a riuso) e prevede inoltre che ogni Pubblica Amministrazione, in caso di riuso, lo dichiari nell'apposito portale.

A tale scopo AgID ha attivato il progetto Developers Italia all'interno del quale le PA sono tenute a pubblicare le soluzioni sviluppate in proprio e che possono essere messe in riuso verso altre PA.
Nel caso in cui l'Ente utilizzi un software in riuso da altre PA, è compito del RTD indicarlo al seguente link https://developers.italia.it/it/riuso/dichiarazione.
Azioni attuate:
L'Ente non ha preso in riuso alcun software di titolarità di un'altra PA.

- OB.1.1/C
LE PA CHE SONO TITOLARI DI SOFTWARE DEVONO APPORRE UNA LICENZA APERTA SUL SOFTWARE CON LE MODALITÀ INDICATE NELLE LINEE GUIDA SU ACQUISIZIONE E RIUSO DI SOFTWARE IN OTTEMPERANZA DEGLI ARTICOLI 68 E 69 DEL CAD - CAP1.PA.LA07
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre Amministrazioni (software a riuso).
Prevede inoltre che ogni Pubblica Amministrazione, nel caso abbia sviluppato una applicazione per proprio conto, rilasci tale software sul sito Developers Italia con licenza Open Source affinché possa essere utilizzato da altra PA.
È obiettivo del RTD individuare eventuali software sviluppati in autonomia dall'Ente. In caso affermativo questi dovranno essere rilasciati in open source per l'eventuale riuso da parte di altre PA.
Azioni attuate:
L'Ente non è titolare di software al quale apporre una licenza di utilizzo.

- OB.1.1/D
LE PA ADEGUANO LE PROPRIE PROCEDURE DI PROCUREMENT ALLE LINEE GUIDA DI AGID SULL'ACQUISIZIONE DEL SOFTWARE E AL CAD (ARTT. 68 E 69) - CAP1.PA.LA04
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale, in linea con quanto previsto dagli artt. 68 e 69 del CAD per l'acquisto del software, prevede che le Pubbliche Amministrazioni acquisiscano programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:
- software sviluppato per conto della Pubblica Amministrazione (individuabili sul catalogohttps://www.developers.italia.it);
- riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della Pubblica Amministrazione (individuabili sul catalogo https://www.developers.italia.it);
- software libero o a codice sorgente aperto (individuabili sul catalogo https://www.developers.italia.it);
- software fruibile in modalità cloud computing (individuabili sul catalogo https://catalogocloud.acn.gov.it);

- software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso (individuabili sul catalogo Mepa);
- software combinazione delle precedenti soluzioni.
È compito del RTD assicurarsi che l'Ente segua la Linea Guida sul procurement ICT.
Azioni attuate:
A decorrere dal 1 aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche potranno acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da ACN e pubblicati nel Cloud Marketplace.
Il Cloud Marketplace è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da ACN secondo quanto disposto nel Decreto direttoriale prot. N. 29 del 02/01/2023.
All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza il tipo di servizio e il relativo livello di qualifica.
Per le modalità di acquisizione da soggetti privati dei servizi Cloud qualificati occorre fare riferimento alla normativa vigente in tema di procurement delle pubbliche amministrazioni (Codice degli appalti) e agli strumenti delle centrali di committenza come, ad esempio, il Mercato elettronico della PA (MEPA) di CONSIP accessibile tramite il portale www.acquistinretepa.it
Il nostro Ente, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, ed in particolare l'art. 1 comma 450 della legge 296/2006 come modificata dalla legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di Bilancio 2019), per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture si avvale di piattaforme telematiche quali il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per tutti gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000,00 Euro al di sotto della soglia di rilievo comunitario.
Il ricorso al CONSIP è limitato ad alcune tipologie di servizio in base alla convenienza dell'ente.

- OB.1.1/E
LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NELL'ATTUAZIONE NAZIONALE DEL REGOLAMENTO SUL SINGLE DIGITAL GATEWAY ATTIVANO WEB ANALYTICS ITALIA PER TUTTE LE PAGINE DA LORO REFERENZIATE SUL LINK REPOSITORY EUROPEO - CAP1.PA.LA18
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
A partire dal 2020, i cittadini e le imprese che vogliono muoversi liberamente nel mercato unico, avranno a disposizione sul portale Your Europe un unico punto di accesso alle informazioni (Single Digital Gateway) sulle regole vigenti a livello nazionale e europeo in materia di impresa, lavoro, istruzione, salute e tassazione.
Con il Regolamento UE 2018/1724 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L295 del 21 novembre 2018, ha preso il via l'iniziativa sul Single Digital Gateway, SDG (Sportello unico digitale europeo).
Obiettivo del Regolamento è uniformare a livello europeo l'accesso ai servizi attraverso informazioni di qualità e canali di assistenza effettiva per tutti i cittadini dell'Unione (quindi anche in via transfrontaliera).
È compito del RTD verificare se l'Ente è stato coinvolto nell'attuazione nazionale del regolamento sul Single Digital Gateway e, in caso affermativo, attivare Web Analytics Itala ove necessario.
Azioni attuate:

L'Ente attualmente non fa parte delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Regolamento sul Single Digital Gateway ma si è attivata ugualmente per monitorare tutte le sezioni che compongono il proprio sito istituzionale tramite Web Analytics Italia.

- OB.1.1/F
ALMENO I COMUNI CON UNA POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI, LE CITTÀ METROPOLITANE, LE PROVINCE LE UNIVERSITÀ E ISTITUTI DI ISTRUZIONE UNIVERSITARIA PUBBLICI, LE REGIONI E PROVINCE AUTONOME ATTIVANO UNO STRUMENTO DI RILEVAZIONE DELLE STATISTICHE DI UTILIZZO DEI PROPRI SITI WEB CHE RISPETTI ADEGUATAMENTE LE PRESCRIZIONI INDICATE DAL GDPR - CAP1.PA.LA19
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale prevede che gli Enti si dotino di uno strumento finalizzato ad ottenere dal sito istituzionale analisi statistiche e informazioni da utilizzare per il miglioramento dei siti stessi.
A tale scopo AgID ha avviato il progetto Web Analytics Italia raggiungibile al link https://webanalytics.italia.it
Aderendo al progetto l'ente ottiene una piattaforma centralizzata che analizza gli accessi al sito, la provenienza dei visitatori, gli strumenti utilizzati per l'accesso, le pagine consultate sul sito web istituzionale. e altre tipologie di informazioni.
È compito del RTD quindi provvedere alla registrazione dell'ente sul sito Web Analytics e pubblicare periodicamente le statistiche di utilizzo del sito istituzionale.
Azioni attuate:
L'Ente attiverà il monitoraggio del sito istituzionale nel contesto del raggiungimento dell'obiettivo OB 1.1/A del presente capitolo.

OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi

- OB.1.2/A
LE PA COMUNICANO AD AGID, TRAMITE APPOSITO FORM ONLINE, L'USO DEI MODELLI PER LO SVILUPPO WEB PER I PROPRI SITI ISTITUZIONALI - CAP1.PA.LA14
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
AgID, con il documento denominato "Linee guida di design per i servizi digitali della PA", ha emanato un insieme di regole per la progettazione dei siti e dei servizi della Pubblica Amministrazione.
È compito dell'RTD comunicare la data di adeguamento a Design Italia dei propri siti istituzionali al link https://form.agid.gov.it.
Azioni attuate:
L'Ente in data 01.03.2022 ha provveduto a caricare la data di adeguamento del proprio sito istituzionale ai modelli di design nel form di AGID.

- OB.1.2/B

LE PA EFFETTUANO TEST DI USABILITÀ E POSSONO COMUNICARE AD AGID, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, L'ESITO DEI TEST DI USABILITÀ DEL PROPRIO SITO ISTITUZIONALE - CAP1.PA.LA10
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale prevede che gli enti si attivino per verificare l'effettiva usabilità dei propri siti istituzionali misurando il grado di facilità e soddisfazione con cui gli utenti si relazionano con l'interfaccia di un sito o app.
In un'ottica di miglioramento continuo il sito diviene tanto più usabile, quanto più le analisi alla base della progettazione si avvicinano alle aspettative dei cittadini che interagiscono con il sistema.
I test di usabilità sono delle sessioni di osservazione diretta dell'interazione tra un utente e un servizio digitale. I test vengono svolti assegnando all'utente uno o più attività da svolgere e analizzando il suo comportamento nel portarli a termine.
I test di usabilità devono essere effettuati utilizzando un kit predisposto da AgID e scaricabile al link https://designers.italia.it/kit/test-usabilita e valutando i risultati secondo il protocollo metodologico previsto da AgID
È compito del RTD comunicare i risultati dei test di usabilità attraverso la piattaforma https://form.agid.gov.it
Azioni attuate:
L'Ente in data 01.03.2022 ha provveduto a realizzare un modulo di google per raccogliere i test di usabilità per il proprio sito istituzionale. Una volta raccolti tutti i risultati provvederemo a caricare gli esiti sul form di AGID.
In data 08.09.2022 non avendo ricevuto risposta al test si è provveduto ad inoltrare un sollecito.
In data 24.03.2023 non avendo ricevuto risposta al test si è provveduto ad inoltrare un sollecito.
In data 24.10.2023 è stato verificato che non sono pervenute risposte al test inviato agli utenti. Pertanto si provvederà ad effettuare dei nuovi test nel contesto del raggiungimento degli obiettivi previsti dal bando PNRR 1.4.1 e dal raggiungimento dell'obiettivo OB.1.2/H del presente capitolo.

- OB.1.2/C
LE PA DEVONO SEGUIRE I PRINCIPI DELLE LINEE GUIDA DI DESIGN PER I SITI INTERNET E I SERVIZI DIGITALI DELLA PA - CAP1.PA.LA26
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20**%

Obiettivo operativo
La "Linea Guida di Design" è documento adottato da AgID contenente le indicazioni per la progettazione, lo sviluppo e la manutenzione dei siti internet e dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione.
È compito del RTD accertarsi che il sito istituzionale venga realizzato seguendo quanto indicato dalla Linea Guida di design.
Azioni attuate:
L'Ente avendo effettuato la candidatura al bando PNRR denominato Avviso Misura 1.4.1 - Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici, ha individuato un fornitore che

realizzerà il nuovo sito istituzionale seguendo quanto indicato nei principi delle linee guida di design vigenti.

- OB.1.2/D
LE AMMINISTRAZIONI ADEGUANO I PROPRI SITI WEB RIMUOVENDO, TRA GLI ALTRI, GLI ERRORI RELATIVI A 2 CRITERI DI SUCCESSO PIÙ FREQUENTEMENTE NON SODDISFATTI, COME PUBBLICATO SUL SITO DI AGID - CAP1.PA.LA21
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Nel Piano Triennale il tema dell'accessibilità e usabilità degli strumenti informatici è di grande rilevanza, come da ultimo richiamato anche dalla Legge 120/2020 recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale (Decreto Semplificazioni) all'art.29.
Le Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici indicano alle PA di pubblicare la dichiarazione del livello di accessibilità dei propri siti web e app. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha effettuato un primo monitoraggio relativo al numero e alla tipologia di amministrazioni che hanno provveduto a pubblicare le dichiarazioni di accessibilità riguardanti i siti web.
È compito del RTD adeguare gli errori di accessibilità del proprio sito istituzionale relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti.
Azioni attuate:
L'Ente in data 08.09.2022 ha provveduto a registrarsi al portale Mauve++ per effettuare una validazione del sito istituzionale al fine di identificare gli errori di accessibilità che occorrono maggiormente. Da una prima analisi risulta che la maggior parte degli errori evidenziati si riferiscono a come è stato strutturato il sito dal fornitore pertanto abbiamo provveduto ad inoltrare l'esito al call center di Regione Veneto per le sistemazioni del caso anche in ottica di adeguamento del sito istituzionale alle nuove linee guida di design imposte da AgID e necessarie al fine di ottenere il contributo previsto dai Bandi PNRR ai quali l'Ente ha partecipato. Si allega la scheda di rilievo ricevuta via mail.
La verifica degli errori di accessibilità verrà effettuata nel momento in cui verrà pubblicato il nuovo sito istituzionale e gestito nel contesto del raggiungimento degli obiettivi OB.1.2/I e OB.1.2/L del presente capitolo.

- OB.1.2/E
ENTRO 31 MARZO 2023 LE PA DEVONO PUBBLICARE GLI OBIETTIVI DI ACCESSIBILITÀ SUL PROPRIO SITO - CAP1.PA.LA16
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di presentare, entro il 31 marzo di ogni anno, gli obiettivi di accessibilità relativi all'anno corrente, come ribadito anche nelle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici.
È compito del RTD effettuare la dichiarazione tramite il portale https://form.agid.gov.it.
Azioni attuate:
L'Ente in data 24.03.2023 ha provveduto a caricare gli obiettivi di accessibilità all'interno della sezione specifica del form di AGID. Contestualmente il link di

pubblicazione è stato inserito nella categoria specifica di amministrazione trasparente al seguente indirizzo: https://servizionline.comune.cazzanoditramigna.vr.it/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/148

- OB.1.2/F
LE PA COMUNICANO AL DTD LA REALIZZAZIONE DEI SITI IN ADESIONE AGLI AVVISI DELLA MISURA 1.4.1 DEL PNRR - CAP1.PA.LA27
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20**%

Obiettivo operativo
Migliorare l'esperienza dei servizi pubblici digitali definendo e promuovendo l'adozione di modelli collaudati e riutilizzabili per la creazione di siti internet e l'erogazione di servizi pubblici digitali, è questo l'obiettivo della misura 1.4.1 del PNRR.
È compito del RTD comunicare al DTD la realizzazione dei siti in adesione agli avvisi della misura 1.4.1 del PNRR
Azioni attuate:
La rendicontazione dei progetti in risposta al bando PNRR 1.4.1 verrà effettuata all'interno della piattaforma PA Digitale 2026 con il supporto del fornitore.

- OB.1.2/G
LE PA PUBBLICANO, ENTRO IL 23 SETTEMBRE 2023, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, UNA DICHIARAZIONE DI ACCESSIBILITÀ PER CIASCUNO DEI PROPRI SITI WEB E APP MOBILI - CAP1.PA.LA28
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale raccomanda agli Enti di garantire l'accessibilità del sito istituzionale e delle eventuali App Mobili di cui l'Ente è titolare.
Per accessibilità si intende la capacità di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche per coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie di assistenza con dispositivi atti a superare eventuali deficit personali o configurazioni particolari.
È compito del RTD pubblicare la dichiarazione di accessibilità al seguente link https://form.agid.gov.it.
Azioni attuate:
L'Ente in data 06.09.2023 ha pubblicato la dichiarazione di accessibilità sul form di AgID e ha inserito il link di riferimento sul footer del sito istituzionale consultabile al seguente indirizzo: https://form.agid.gov.it/view/a7bf9449-7fa2-4c47-857f-f01cb7ec05e3/

- OB.1.2/H
LE PA COMUNICANO AD AGID, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, L'ESITO DEI TEST DI USABILITÀ DEL PROPRIO SITO ISTITUZIONALE - CAP1.PA.LA23
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20**%

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale prevede che gli enti si attivino per verificare l'effettiva Usabilità dei propri siti istituzionali misurando il grado di facilità e soddisfazione con cui gli utenti si relazionano con l'interfaccia di un sito o app.
In un'ottica di miglioramento continuo il sito diviene tanto più usabile, quanto più le analisi alla base della progettazione si avvicinano alle aspettative dei cittadini che interagiscono con il sistema.
I test di usabilità sono delle sessioni di osservazione diretta dell'interazione tra un utente e un servizio digitale. I test vengono svolti assegnando all'utente uno o più attività da svolgere e analizzando il suo comportamento nel portarli a termine.
I test di usabilità devono essere effettuati utilizzando un kit predisposto da AgID e scaricabile al link https://designers.italia.it/kit/test-usabilita e valutando i risultati secondo il protocollo metodologico previsto da AgID.
Azioni attuate:
Nuovi test di usabilità verranno effettuati nel contesto della pubblicazione del nuovo sito istituzionale.

- OB.1.2/I
LE PA RISOLVONO GLI ERRORI RELATIVI AL CRITERIO DI SUCCESSO "2.1.1 TASTIERA (LIVELLO A)", COME RILEVATO NEL CAMPIONE DI SITI WEB MONITORATO DA AGID NEL 2021 - CAP1.PA.LA22
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20**%

Obiettivo operativo
È compito del RTD adeguare gli errori di accessibilità del proprio sito istituzionale relativi al criterio di successo "2.1.1 Tastiera (Livello A)", come rilevato nel campione di siti web monitorato da AGID nel 2021.
Azioni attuate:
La verifica dell'errore del presente obiettivo verrà effettuato nel contesto della pubblicazione del nuovo sito istituzionale

OB.1.3 - Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)

- OB.1.3/A
LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI COMPETENTI RENDONO ACCESSIBILI LE INFORMAZIONI, SPIEGAZIONI E ISTRUZIONI, DI CUI AGLI ART. 2, 9 E 10 DEL REGOLAMENTO EU 2018/1724, SECONDO LE SPECIFICHE TECNICHE DI IMPLEMENTAZIONE - CAP1.PA.LA24
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Con l'entrata in vigore del Regolamento n. 1724/2018, istitutivo del Single Digital Gateway, si è aperta una nuova fase per l'esercizio dei diritti dei cittadini e delle imprese. Esso rappresenta il punto di accesso online per i cittadini e le imprese dell'UE nello svolgimento delle attività transfrontaliere.
Suo compito è quello di fornire risultati della ricerca affidabili e verificati su regole, diritti, procedure e servizi di assistenza di alta qualità, garantendo agli utenti la possibilità di

eseguire gran parte di queste procedure interamente online e nel rispetto del principio "once only".
È compito delle autorità municipali, rendere accessibili le informazioni, spiegazioni ed istruzioni garantendo che le stesse siano: (i) «di facile utilizzo e consentono agli utenti di reperire facilmente le informazioni»; (ii) «esatte e sufficientemente complete»; (iii) comprensive di «riferimenti, link a atti giuridici, specifiche tecniche e Linee Guida», oltre che di «recapiti di ogni pertinente servizio di assistenza», nonché di «modulo di richiesta e qualsiasi altro strumento di comunicazione elettronica di uso comune che sia il più idoneo al tipo di servizio offerto»; (iv) «ben strutturate e presentate in modo che gli utenti possano trovare ciò di cui hanno bisogno», oltre che «aggiornate e scritte in un linguaggio semplice e chiaro»
Azioni attuate:
Ad oggi l'Ente non è ancora stato coinvolto nell'attuazione del Regolamento sul Single Digital Gateway pertanto si rimane in attesa di eventuali comunicazioni in merito.

- OB.1.3/B
LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI COMPETENTI PER I DATI NECESSARI ALL'ESECUZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI RICOMPRESI NELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO UE 2018/1724, METTONO A DISPOSIZIONE DATI STRUTTURATI OVVERO DATI NON STRUTTURATI IN FORMATO ELETTRONICO SECONDO ONTOLOGIE E ACCESSIBILI TRAMITE API NEL RISPETTO DELLE SPECIFICHE TECNICHE DEL SINGLE DIGITAL GATEWAY. NEL CASO DI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI CHE RENDONO DISPONIBILI I DATI NON STRUTTURATI, LE STESSE AMMINISTRAZIONI PREDISPONGONO LA PIANIFICAZIONE DI MESSA A DISPOSIZIONE DEGLI STESSI DATI IN FORMATO STRUTTURATO PREVEDENDO IL COMPLETAMENTO DELL'ATTIVITÀ ENTRO DICEMBRE 2025 - CAP1.PA.LA25
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Il Regolamento UE 2018/1724 stabilisce regole per la gestione dei dati da parte delle Pubbliche Amministrazioni ed i sintesi, imposta obblighi per la messa a disposizione dei dati ai cittadini e alle imprese, richiede alle Pubbliche Amministrazioni di fornire dati strutturati e accessibili tramite API, stabilisce la necessità di adottare specifiche tecniche per la gestione dei dati, come l'utilizzo di ontologie, richiede ai dati di essere protetti e gestiti in modo sicuro, in conformità con le leggi sulla privacy e la protezione dei dati e promuove la cooperazione tra le Pubbliche Amministrazioni per la condivisione e la messa a disposizione dei dati.
In sintesi, il Regolamento UE 2018/1724 mira a migliorare la trasparenza, la digitalizzazione e la facilità d'uso dei servizi pubblici forniti dalle Pubbliche Amministrazioni Locali, a vantaggio dei cittadini e delle imprese.
È compito del RTD valutare se l'Amministrazione ricade tra quelle competenti.
Azioni attuate:
L'Ente non è attualmente coinvolto nell'attuazione nazionale del regolamento sul Single Digital Gateway.

- OB.1.3/C

LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI COMPETENTI PER I PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI RELATIVI ALLE PROCEDURE DI CUI ALL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO UE 2018/1724 ADEGUANO I PROPRI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI ALLE SPECIFICHE TECNICHE DI IMPLEMENTAZIONE DEL SINGLE DIGITAL GATEWAY - CAP1.PA.LA32
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
In particolare, le competenze per le procedure in oggetto sono individuate come di seguito riportato:
- Richiesta di una prova della registrazione di nascita: Ministero dell'interno, Comuni
- Richiesta di una prova di residenza: Ministero dell'interno, Comuni
- Registrazione del cambio di indirizzo: Ministero dell'interno, Comuni
- Notifica di un'attività commerciale, licenza per l'esercizio di un'attività commerciale, modifiche e cessazione di un'attività commerciale: Dipartimento per la Pubblica Amministrazione, Ministero dello Sviluppo Economico, Regioni, Comuni, Unioncamere, IVASS, ENAC, MIMS, CNF

Azioni attuate:
L'Ente non è attualmente coinvolto nell'attuazione nazionale del regolamento sul Single Digital Gateway.

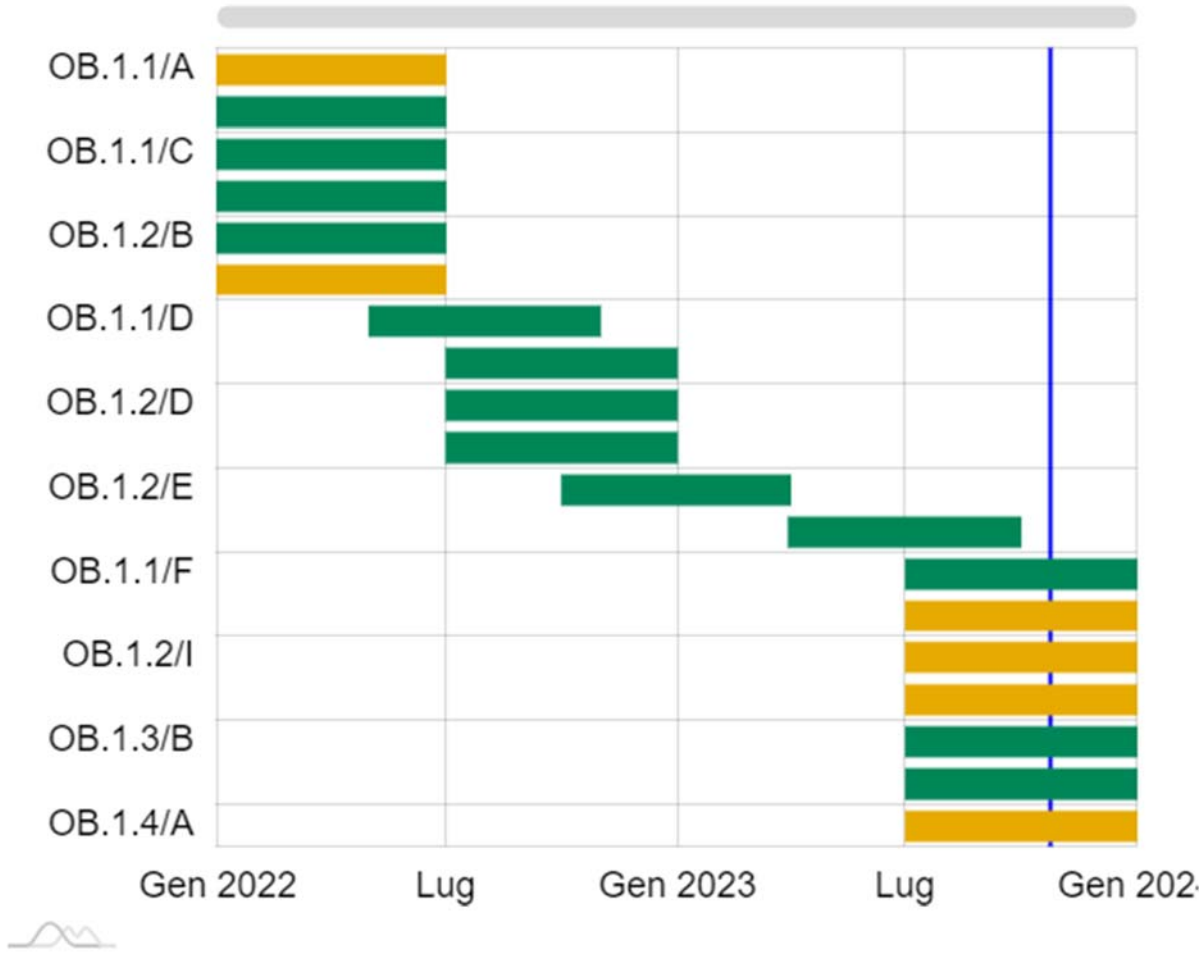
OB.1.4 - Adeguamento dei servizi di recapito certificato qualificato a norma del Regolamento eIDAS

- OB.1.4/A
LE PA EFFETTUANO TEST PER L'INTEGRAZIONE DELLE APPLICAZIONI IN USO (AD ESEMPIO IL PROTOCOLLO) SUL NUOVO SISTEMA. PER TALI INTEGRAZIONI SI RACCOMANDA ALLE AMMINISTRAZIONI DI UTILIZZARE AL MEGLIO I FONDI PNRR ALLA DATA DISPONIBILI - CAP1.PA.LA33
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20**%

Obiettivo operativo
Il regolamento eIDAS fornisce una base normativa comune per interazioni elettroniche sicure fra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni e incrementa la sicurezza e l'efficacia dei servizi elettronici e delle transazioni di e-business e commercio elettronico nell'Unione Europea.
È compito del RTD verificare che le proprie applicazioni in uso siano adeguate a quanto indicato dal Regolamento.

Azioni attuate:
I test per l'integrazione delle nuove applicazioni in uso con il protocollo informatico verranno effettuati nel contesto del rilascio del nuovo servizio di gestione delle istanze online.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:
Da analizzare e/o attuare
In fase di attuazione
Completamente attuato

2. DATI

CAMPO DI APPLICAZIONE

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia Europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai policy maker strumenti data-driven da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.
Con il recepimento della Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data) sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuato con il Decreto Legislativo n. 200/2021, che ha modificato il Decreto Legislativo n. 36/2006, tale obiettivo strategico può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le Linee Guida sui dati aperti.
Sarà inoltre necessario abilitare, attraverso la definizione di una data governance coerente con la Strategia europea, le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso l'utilizzo degli strumenti e delle piattaforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nel subinvestimento M1C1-1.3: la PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati) e NDC (National Data Catalog - Catalogo Nazionale Dati).
In particolare, la fornitura dei dataset, con riferimento in via prioritaria alle tipologie di dati identificate dalla Direttiva Open Data (come dati dinamici, dati di elevato valore e dati della ricerca), avviene preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi). Tali dataset devono essere coerenti con i requisiti e le raccomandazioni definiti dalle Linee Guida sui dati aperti che prevedono, tra l'altro, che le relative API:

- rispettino le Linee guida sull'Interoperabilità (ModI);
- siano documentate attraverso i metadati, ontologie e vocabolari controllati, presenti nel Catalogo Nazionale Dati (NDC) per l'interoperabilità semantica;
- siano registrate sul catalogo API della PDND.

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano Triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli open data.
Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle pubbliche amministrazioni è rappresentato dalle Banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità, che si concretizzerà attraverso l'implementazione e l'utilizzo della PDND.
Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e Province Autonome, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni dei Comuni, le Città Metropolitane e le Province anche tramite i relativi uffici associati tra quelli esistenti). A tal proposito, si richiamano le funzioni di raccolta ed elaborazione dati attribuite dalla Legge n. 56 del 2014 alle Province e alle Città Metropolitane, a servizio degli enti locali del territorio.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.2.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

- OB.2.2/A
LE PA ADEGUANO I METADATI RELATIVI AI DATI GEOGRAFICI ALL'ULTIMA VERSIONE DELLE SPECIFICHE NAZIONALI E DOCUMENTANO I PROPRI DATASET NEL CATALOGO NAZIONALE GEODATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA06
Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Obiettivo operativo
L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) attraverso le Linee Guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP, ha regolamentato le indicazioni tecniche alla base dell'integrazione del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT) e del Portale nazionale dei dati aperti dati.gov.it. Il documento risponde all'esigenza di fornire un coordinamento strutturato tra le varie politiche che impattano sul patrimonio informativo del settore pubblico (Public Sector Information - PSI), in particolare tra le azioni di implementazione della direttiva INSPIRE e quelle di attuazione delle politiche di eGovernment, a partire dal livello nazionale.
È compito del RTD adeguare i metadati relativi agli eventuali dati territoriali alle specifiche del profilo di metadati GEODCAT-AP_IT.

- OB.2.2/B
LE PA ADEGUANO I METADATI RELATIVI AI DATI NON GEOGRAFICI ALLE SPECIFICHE NAZIONALI E DOCUMENTANO I PROPRI DATASET NEL CATALOGO NAZIONALE DATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA07
Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Obiettivo operativo
In relazione alle attività istituzionali finalizzate alla promozione delle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e all'attuazione delle Direttive europee in materia, l'Agenzia per l'Italia Digitale è responsabile della gestione del Catalogo Nazionale dei dati aperti e promuove l'interoperabilità per favorire i processi di accesso e scambio delle informazioni in coerenza con il relativo framework europeo. In tale contesto è stato definito il profilo nazionale dei metadati (DCAT-AP_IT) per consentire la documentazione dei dati di tipo aperto nel Catalogo Nazionale, in coerenza con la specifica di DCAT-AP definita nell'ambito del programma ISA della Commissione Europea.
È compito del RTD verificare se i metadati degli eventuali open data di tipo non geografico individuati sono conformi alle specifiche nazionali.

- OB.2.2/C
LE PA PUBBLICANO I METADATI RELATIVI AI PROPRI DATI DI TIPO APERTO ATTRAVERSO IL CATALOGO NAZIONALE DEI DATI APERTI DATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA08
Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Obiettivo operativo
Nell'ambito del catalogo nazionale dei dati aperti dati.gov.it, AgID richiede che l'amministrazione comunichi, solo la prima volta, l'URL del catalogo dove risiedono i propri metadati e indichi la modalità di harvesting (e.g., RDF DCAT-AP_IT, CKAN, CSW). Sarà lo stesso catalogo nazionale che si occuperà successivamente di raccogliere periodicamente i metadati dai portali delle Regioni che sono collettori delle informazioni pubblicate dalle singole Amministrazioni.

- OB.2.2/D
LE PA PUBBLICANO I LORO DATI APERTI TRAMITE API NEL CATALOGO PDND E LE DOCUMENTANO ANCHE SECONDO I RIFERIMENTI CONTENUTI NEL NATIONAL DATA CATALOG PER L'INTEROPERABILITÀ SEMANTICA - CAP2.PA.LA15
Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Obiettivo operativo
La Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) viene attivata nell'ambito dell'art. 50 ter del CAD ed è finalizzata ad abilitare l'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici, rendendo concreto il principio "once-only".
Attraverso la piattaforma gli aderenti possono comunicare tra loro in modo semplice, veloce e sicuro, senza dover più chiedere ai cittadini informazioni già in possesso di altri enti, la piattaforma garantisce inoltre la standardizzazione dei processi di interoperabilità finalizzata all'erogazione di servizi pubblici in modo più veloce ed efficiente.
E' compito dell'RTD assicurarsi che l'ente realizzi e pubblichi sulla piattaforma PDND, entro i tempi previsto dall'art. 3 del decreto del 22/09/2022 del Ministro per l'Innovazione Tecniologica e la Transizione Digitale, gli strumenti di interoperabilità (API) anche utilizzando gli strumenti tecnici ed economici resi disponibili dai bandi del PNRR quale "Avviso Misura 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati".

OB.2.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

- OB.2.3/A
LE PA ADOTTANO LA LICENZA APERTA CC BY 4.0, DOCUMENTANDOLA ESPLICITAMENTE COME METADATO - CAP2.PA.LA09
Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Obiettivo operativo
È compito del RTD accertarsi che all'interno dei propri metadati sia indicata la licenza aperta di riferimento nazionale CC BY 4.0 con la quale si disciplinano le modalità con cui sarà possibile riutilizzare l'informazione pubblicata nel catalogo.

- OB.2.3/B

LE PA POSSONO, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPARE A INTERVENTI DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLE POLITICHE OPEN DATA - CAP2.PA.LA11
Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Obiettivo operativo
È compito del RTD valutare la possibilità di organizzare un piano formativo per gli operatori dell'Ente sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo e su open data.

- OB.2.3/C
LE PA ATTUANO LE LINEE GUIDA CONTENENTI REGOLE TECNICHE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 36/2006 RELATIVAMENTE AI REQUISITI E ALLE RACCOMANDAZIONI SU LICENZE E CONDIZIONI D'USO - CAP2.PA.LA16
Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Obiettivo operativo
Il decreto legislativo disciplina le modalità di riutilizzo dei documenti contenenti dati pubblici nella disponibilità delle pubbliche amministrazioni e degli organismi di diritto pubblico.
È compito del RTD adeguare i propri dataset ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso indicate delle Linee Guida di riferimento.

OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

- OB.2.1/A
LE PA E I GESTORI DI SERVIZI PUBBLICI INDIVIDUANO I DATASET DI TIPO DINAMICO DA RENDERE DISPONIBILI IN OPEN DATA COERENTI CON QUANTO PREVISTO DALLA DIRETTIVA DOCUMENTANDOLI NEL CATALOGO NAZIONALI DEI DATI APERTI - CAP2.PA.LA01
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20**%

Obiettivo operativo
I dati di tipo aperto, secondo il CAD, sono dati che presentano le seguenti caratteristiche: (i) sono disponibili con una licenza o una previsione normativa che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato; (ii) sono accessibili attraverso le tecnologie digitali, comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti e provvisti dei relativi metadati; (iii) sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie digitali (di cui al punto 2), oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione (salvo quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36).
È compito del RTD individuare le tipologie di dati da rendere disponibili in open data che rispecchino le caratteristiche sopra citate.
Azioni attuate:

L'Ente sta valutando la possibilità di automatizzare la produzione di open data secondo quanto previsto dalla normativa vigente interfacciandosi con il proprio fornitore di applicativi. Lo stesso concetto è da estendersi su tutti gli obiettivi del presente capitolo.

- OB.2.1/B
LE PA RENDONO DISPONIBILI I DATI TERRITORIALI ATTRAVERSO I SERVIZI DI CUI ALLA DIRETTIVA 2007/2/EC (INSPIRE) - CAP2.PA.LA02
Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Obiettivo operativo
I dati territoriali costituiscono l'elemento conoscitivo di base per tutte le politiche per la gestione del territorio. La conoscenza del mondo reale, nei suoi aspetti, è determinante sia come strumento di sviluppo sia come supporto alle decisioni in numerosi campi come le politiche di sicurezza, la protezione civile, la pianificazione territoriale, i trasporti, l'ambiente.
Il grande patrimonio di informazioni territoriali in Italia è caratterizzato da una significativa frammentazione e da evidenti problematiche di qualità e di coerenza che impattano in modo significativo sui procedimenti amministrativi che utilizzano tali dati.
Per superare tali criticità e al fine di rendere più incisivo il ruolo della Pubblica Amministrazione in questo settore e di ottimizzare il rilevante patrimonio dei dati territoriali esistenti l'articolo 59 del Codice dell'Amministrazione Digitale ha istituito il Repertorio nazionale dei dati territoriali e ha disciplinato l'adozione delle regole tecniche per la formazione, la documentazione, lo scambio e il riutilizzo dei dati territoriali detenuti dalle amministrazioni pubbliche.
È compito del RTD prendere visione della direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e valutare se sono presenti dati territoriali all'interno della propria Amministrazione da rendere disponibili come open data.

- OB.2.1/C
LE PA TITOLARI DI BANCHE DI DATI DI INTERESSE NAZIONALE AVVIANO L'ADEGUAMENTO AL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ E AI MODELLI DI RIFERIMENTO DI DATI NAZIONALI ED EUROPEI DELLE BASI DI DATI DELLA PA E LE DOCUMENTANO NEL RELATIVO CATALOGO DELLE API - CAP2.PA.LA14
Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Obiettivo operativo
Le basi di dati di interesse nazionale sono basi di dati affidabili, omogenee per tipologia e contenuto, rilevanti per lo svolgimento delle funzioni istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni e per fini di analisi. Esse costituiscono l'ossatura del patrimonio informativo pubblico, da rendere disponibile a tutte le PA, facilitando lo scambio di dati ed evitando di chiedere più volte la stessa informazione al cittadino o all'impresa.
È compito del RTD verificare se l'Ente è titolare di banche dati di interesse nazionale al fine di adeguare le stesse al modello di interoperabilità documentandole nel relativo catalogo delle API.

- OB.2.1/D

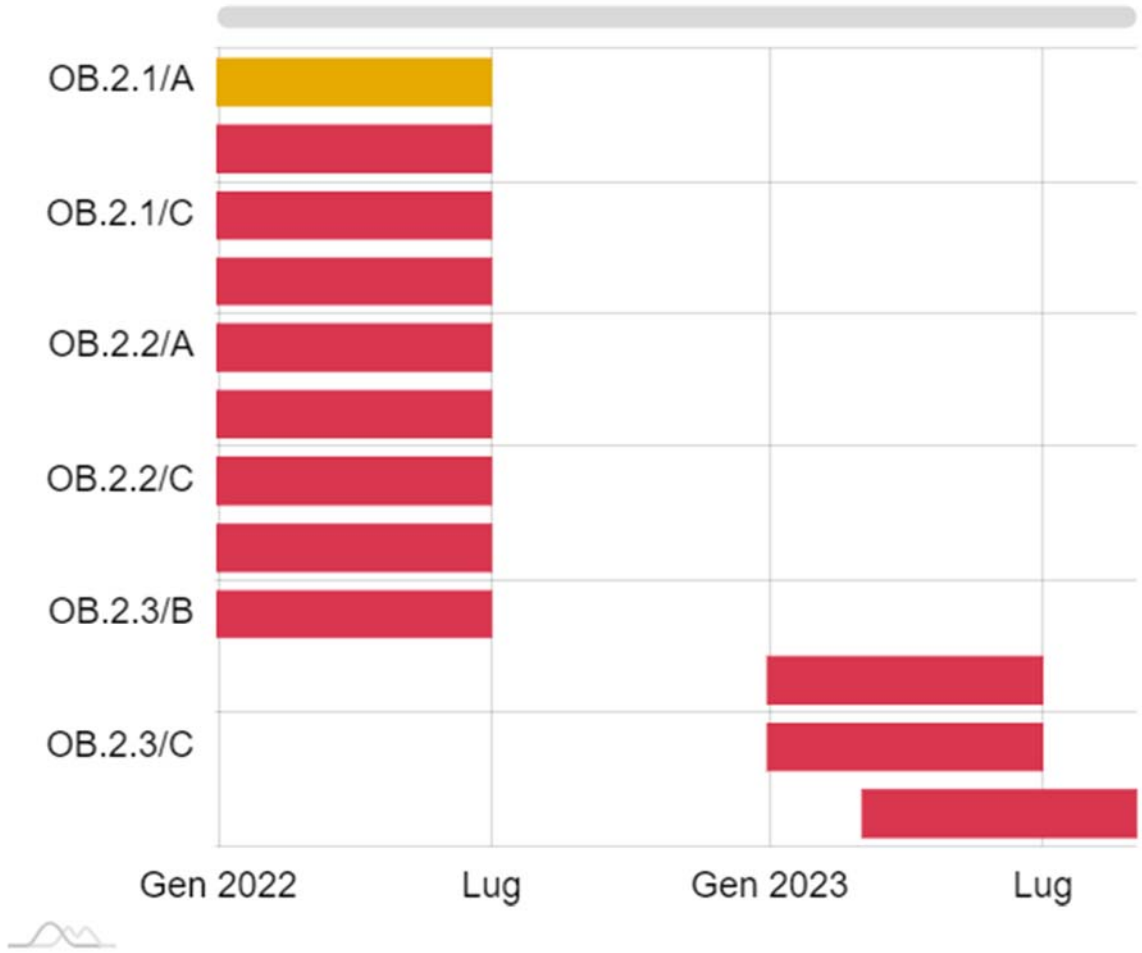
LE PA DOCUMENTANO LE API COERENTI CON IL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ NEI RELATIVI CATALOGHI DI RIFERIMENTO NAZIONALI - CAP2.PA.LA05
Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Obiettivo operativo
È compito del RTD individuare le eventuali API realizzate ai fini di condividere e riutilizzare i propri dati e documentarle nel catalogo di riferimento nazionale https://www.interop.pagopa.it.

- OB.2.1/E
LE PA ATTUANO LE LINEE GUIDA CONTENENTI REGOLE TECNICHE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 36/2006 - CAP2.PA.LA17
Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Obiettivo operativo
Il decreto legislativo disciplina le modalità di riutilizzo dei documenti contenenti dati pubblici nella disponibilità delle pubbliche amministrazioni e degli organismi di diritto pubblico.
È compito del RTD adeguare i propri dataset alle regole tecniche indicate delle Linee Guida di riferimento.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:
Da analizzare e/o attuare
In fase di attuazione
Completamente attuato

3. PIATTAFORME

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2022-2024, come per i precedenti Piani, si focalizza sulla evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.
Le Piattaforme nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di back-office o di front-end della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico.
Attraverso i loro strumenti, consentono di ridurre il carico di lavoro delle pubbliche amministrazioni, favorendo l'integrazione e l'interoperabilità tra sistemi, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo tempi e costi di attuazione dei servizi e garantendo una maggiore sicurezza informatica.
Le Piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.
Negli ultimi anni le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.
Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme previste dalle norme (es. SPID, pagoPA, AppIO, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, in forma diretta o intermediata, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.
Il Piano descrive inoltre lo sviluppo di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali l'interazione tra cittadini e PA (per la Piattaforma Digitale Nazionale Dati - PDND, si rimanda al Capitolo 5 "Interoperabilità"):
- l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese (INAD), è l'elenco pubblico contenente i domicili digitali eletti, destinati alle comunicazioni aventi valore legale con la PA.
- la Piattaforma Notifiche Digitali (PND) permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi per cittadini, imprese e PA.
- il Sistema Gestione Deleghe (SGD) consentirà ai cittadini di delegare l'accesso a uno o più servizi a un soggetto titolare dell'identità digitale.
Una ulteriore piattaforma che entrerà in esercizio nel 2024 è la Piattaforma digitale per l'erogazione di benefici economici concessi dalle amministrazioni pubbliche (denominata IDPay) che ha l'obiettivo di razionalizzare ed efficientare l'attuale gestione delle molteplici iniziative di welfare centrali e locali. Grazie a un sistema di verifica di diritto ai bonus immediato e sicuro, permetterà ai cittadini l'accesso alle agevolazioni

al momento dell'acquisto di un bene e servizio con strumenti di pagamento elettronici, mediante terminali fisici o virtuali.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti

- OB.3.1/A
LE PA CHE INTENDONO ADERIRE A NOIPA ESPRIMONO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E INVIANO RICHIESTA DI ADESIONE - CAP3.PA.LA01
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
La piattaforma NoiPA, raggiungibile al link https://noipa.mef.gov.it/cl/ è una piattaforma realizzata dal MEF per la gestione e l'erogazione centralizzata di servizi per la gestione delle risorse umane, servizi stipendiali, servizi giuridici, servizi per la gestione delle presenze.
Mette a disposizione degli enti una piattaforma applicativa in modalità SaaS per effettuare le gestioni stipendiali e le altre gestioni.
Ogni ente, presa visione dei servizi erogati e delle condizioni economiche, può valutare l'adesione al servizio.
È compito del RTD, di concerto con il Responsabile della gestione delle Risorse Umane, valutare l'eventuale adesione al sistema NoiPA.
Azioni attuate:
L'Ente ha scelto di esternalizzare il sevizio di erogazione di buste paga e non intende aderire alla piattaforma NoiPA.

- OB.3.1/C
LE PA INTERESSATE COMPILANO IL QUESTIONARIO PER LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI DI ASSESSMENT PER L'ADESIONE A NOIPA - CAP3.PA.LA04
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
La piattaforma NoiPA, raggiungibile al link https://noipa.mef.gov.it/cl/ è una piattaforma realizzata dal MEF per la gestione e l'erogazione centralizzata di servizi per la gestione delle risorse umane, servizi stipendiali, servizi giuridici, servizi per la gestione delle presenze.
Mette a disposizione degli Enti una piattaforma applicativa in modalità SaaS per effettuare le gestioni stipendiali e le altre gestioni.
Ogni Ente, presa visione dei servizi erogati e delle condizioni economiche, può valutare l'adesione al servizio.
È compito del RTD, di concerto con il Responsabile della gestione delle risorse umane, valutare l'eventuale adesione al sistema NoiPA compilando il relativo questionario di assessment.
Azioni attuate:
Come indicato nell'obiettivo 3.1/A l'Ente non intende aderire a NoiPA

OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni

- OB.3.2/A
LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI PROSEGUONO IL PERCORSO DI ADESIONE A SPID E CIE E DISMETTONO LE ALTRE MODALITÀ DI AUTENTICAZIONE ASSOCIATE AI PROPRI SERVIZI ONLINE - CAP3.PA.LA07
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **90**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale, attraverso le indicazioni contenute nei "Principi Guida", enuncia il principio di 'digital identity only' secondo il quale le PA devono condurre azioni propedeutiche all'adozione di sistemi generalizzati di identità digitale (SPID e CIE).
È compito del RTD, come stabilito dal Decreto-Legge "Semplificazione e innovazione digitale", integrare nei propri sistemi informativi SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e CIE (Carta d'Identità Elettronica) come unico sistema di identificazione per l'accesso ai servizi digitali.
Azioni attuate:
L'Ente ha provveduto a dismettere le modalità di registrazione ed autenticazione sul portale E-Gov raggiungibile dal seguente link: https://servizionline.comune.cazzanoditramigna.vr.it/po/po_login.php e anche su MyPay di Regione Veneto (https://myid.regione.veneto.it) e su MyCity al seguente link: https://cazzanoditramigna.mycity.it/istanze-online .
L'adeguamento sarà garantito dai progetti che l'Ente intende realizzare nel contesto della candidatura effettuata nel banda PNRR Avviso Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE.
In data 24.10.2023 si è verificato che rimane in sospeso l'attivazione dell'autenticazione CIE sul portale dei servizi al cittadino E-Gov.

- OB.3.2/C
LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI INTERESSATI CESSANO IL RILASCIO DI CREDENZIALI PROPRIETARIE A CITTADINI DOTABILI DI SPID E/O CIE - CAP3.PA.LA12
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale, attraverso le indicazioni contenute nei "Principi Guida", enuncia il principio di 'digital identity only' secondo il quale le PA devono condurre azioni propedeutiche all'adozione di sistemi generalizzati di identità digitale (SPID e CIE).
È compito del RTD verificare che non vengano più rilasciate credenziali proprietarie per l'accesso ad eventuali servizi on-line per la cittadinanza. Nelle valutazioni verrà valutato il fatto che gli utenti che usufruiranno del servizio siano cittadini dotabili di SPID e CIE.
Azioni attuate:
Come indicato nell'obiettivo 3.2/A l'Ente ha già provveduto a dismettere tutte le modalità di autenticazione e non rilascia credenziali proprietarie su nessuno dei propri servizi online.

- OB.3.2/D

LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI INTERESSATI ADOTTANO LO SPID E LA CIE BY DEFAULT: LE NUOVE APPLICAZIONI DEVONO NASCERE SPID E CIE-ONLY A MENO CHE NON CI SIANO VINCOLI NORMATIVI O TECNOLOGICI, SE DEDICATE A SOGGETTI DOTABILI DI SPID O CIE. LE PA CHE INTENDONO ADOTTARE LO SPID DI LIVELLO 2 E 3 DEVONO ANCHE ADOTTARE IL "LOGIN WITH EIDAS" PER L'ACCESSO TRANSFRONTALIERO AI PROPRI SERVIZI. - CAP3.PA.LA13
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **90**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale declina una strategia per la trasformazione digitale che si basa su alcuni concetti chiave tra i quali il principio "digital identity only".
In questo contesto il RTD, nella progettazione o l'acquisto di nuovi servizi on-line, dovrà accertarsi che gli stessi prevedano l'autenticazione esclusivamente tramite SPID e CIE.
Inoltre, nei casi di servizi utilizzanti il livello SPID 2 e 3, l'RTD dovrà accertarsi che sia resa disponibile anche la possibilità di utilizzare "Login with EIDAS" in modo da ottemperare il principio della trasnazionalità.
Azioni attuate:
L'Ente intende utilizzare solo ed esclusivamente servizi che adottano lo SPID e la CIE by Default.
L'integrazione al nodo italiano eIDAS sarà garantita dai progetti che l'Ente intende realizzare nel contesto della candidatura effettuata nel bando PNRR Avviso Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE.

- OB.3.2/E
LE PA DEVONO ADEGUARSI ALLE EVOLUZIONI PREVISTE DALL'ECOSISTEMA SPID (TRA CUI OPENID CONNECT, SERVIZI PER I MINORI E GESTIONE DEGLI ATTRIBUTI QUALIFICATI) - CAP3.PA.LA20
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **50**%

Obiettivo operativo
AgID, tramite la pubblicazione delle Linee Guida "OpenID Connect in SPID", la cui decorrenza è prevista dal 1° maggio 2022, obbliga i fornitori di servizi pubblici e privati che intenderanno erogare i propri servizi online e gli Identity Provider, ad adeguarsi al nuovo standard previsto. Nulla cambia invece per gli utenti che continueranno ad utilizzare SPID con le stesse modalità.
OpenID Connect è lo standard di autenticazione attualmente utilizzato dalla quasi totalità delle moderne applicazioni web e mobile nel mondo privato che permette una maggiore sicurezza, facilità di integrazione in sistemi eterogenei ed una migliore integrazione di componenti di terze parti in modalità sicura, interoperabile e scalabile.
È compito del RTD monitorare l'evoluzione del sistema SPID e, se del caso, richiedere tempestivamente l'adeguamento dei servizi on-line del proprio Ente ai fornitori degli stessi.
Azioni attuate:
L'Ente intende adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID tra cui OpenID connect in quanto è una delle condizioni necessarie al fine di ottenere il contributo

previsto dall'adesione al bando PNRR "Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE".
L'adeguamento allo standard OpenID Connect per tutti i servizi on line al cittadino sarà garantito dai progetti che l'Ente intede attivare per il suddetto bando, in alternativa al fine di rispettare le tempistiche previste dall'Avviso è prevista l'erogazione di un piano formativo su disposizioni normative. L'erogazione di un piano formativo di almeno 25 ore è vincolante al completamento con esito positivo del progetto nel caso in cui l'integrazione ad una o entrambe le piattaforme avvenga con il protocollo SAML2 ed in ottica di garantire all'amministrazione le competenze interne necessarie per la successiva migrazione al protocollo OIDC.

- OB.3.2/F
LE PA ADERENTI A PAGOPA E APP IO ASSICURANO PER ENTRAMBE LE PIATTAFORME L'ATTIVAZIONE DI NUOVI SERVIZI IN LINEA CON I TARGET SOPRA DESCRITTI E SECONDO LE MODALITÀ ATTUATIVE DEFINITE NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - CAP3.PA.LA21
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **80**%

Obiettivo operativo
Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) contiene la misura "1.4.3 - Adozione pagoPA e app IO" finalizzata ad accelerare l'adozione di pagoPA, la piattaforma digitale per i pagamenti verso le Pubbliche Amministrazioni, e dell'app IO cioè del punto di contatto tra Enti e cittadini per la fruizione dei servizi pubblici digitali.
La piattaforma PagoPA consente alle Pubbliche Amministrazioni di gestire gli incassi in modo centralizzato ed efficiente ed ai cittadini di disporre di uno strumento di pagamento, veloce, affidabile, efficiente.
L'app IO è il sistema introdotto con l'art. 64 bis nel CAD attraverso il quale il cittadino puo' ricevere avvisi e comunicazioni da qualunque Ente pubblico, tutti in un unico punto, sul proprio telefono, restare aggiornato sulle scadenze, completare il pagamento di servizi e tributi, direttamente dall'app.
E' compito dell'RTD assicurarsi che i nuovi servizi resi disponibili siano integrati alle piattaforme Pagopa e IO anche attraverso l'utilizzo degli strumenti tecnici ed economici resi disponibili all'interno del bandi PNRR quali il bando "Avviso Misura 1.4.3 - Adozione piattaforma pagoPA" e "Avviso Misura 1.4.3 - Adozione app IO".
Azioni attuate:
L'Ente nel contesto dei progetti avviati per il raggiungimento degli obiettivi dei bandi PNRR 1.4.3 PagoPA ed App IO, assicurerà l'attivazione dei nuovi servizi in linea con quanto previsto dal bando stesso.

OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini

- OB.3.3/A
LE PA CENTRALI E I COMUNI, IN LINEA CON I TARGET SOPRA DESCRITTI E SECONDO LA ROADMAP DI ATTUAZIONE PREVISTA DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), DOVRANNO INTEGRARSI ALLA PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - CAP3.PA.LA22

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **80**%

Obiettivo operativo

Gli enti sono tenuti ad integrarsi e implementare la Piattaforma notifiche digitali (PND) degli atti pubblici, cioè l'infrastruttura che utilizzeranno per la notificazione di atti amministrativi a valore legale verso persone fisiche e giuridiche.

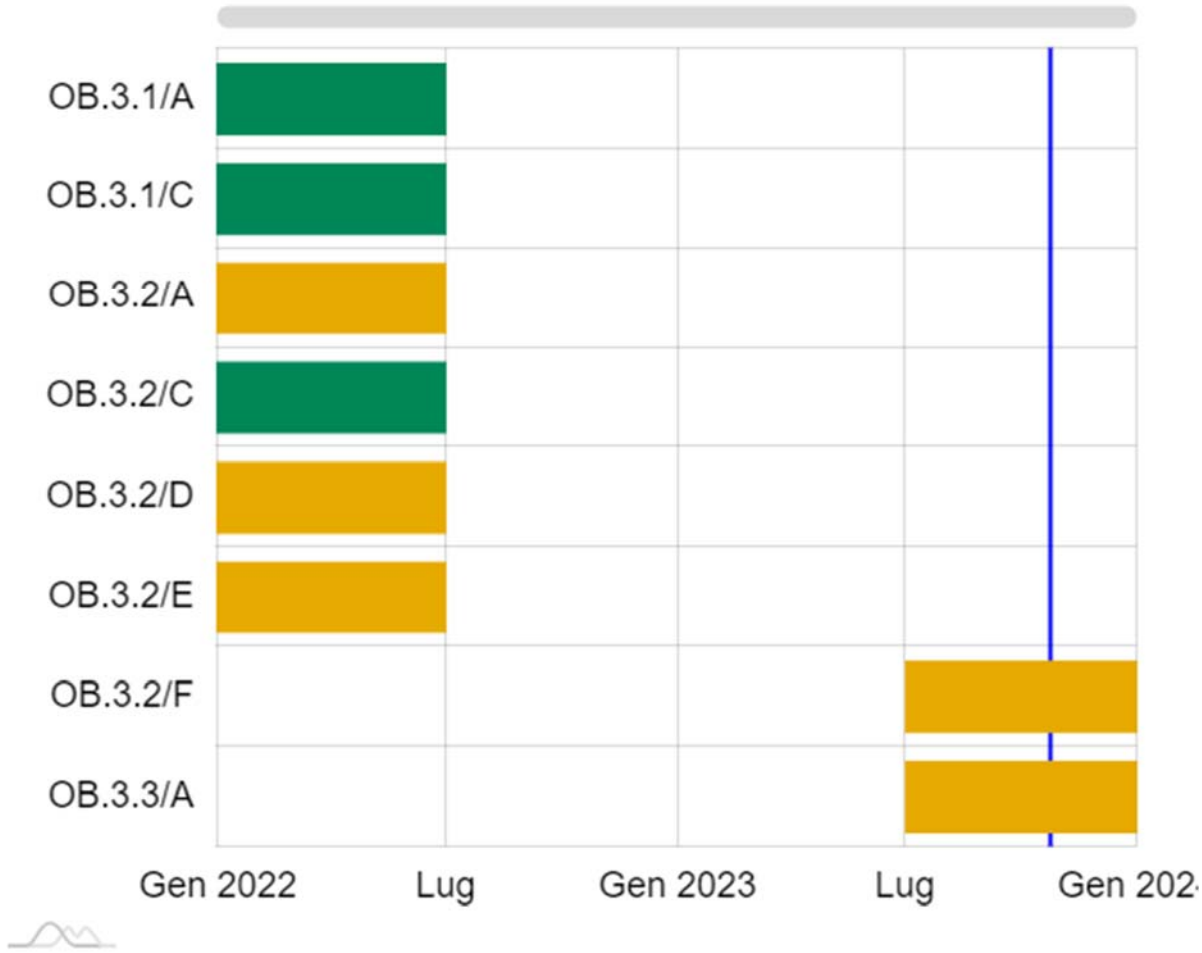
La Piattaforma Notifiche Digitali nasce per innovare la comunicazione tra Stato e cittadini, sfruttando le opportunità del digitale per migliorare le possibilità di ricezione, gestione, controllo e conservazione delle comunicazioni a valore legale trasmesse ai cittadini dagli enti.

È compito del RTD coordinare le azioni dell'Ente al fine di far interagire le soluzioni software utilizzate con la piattaforma, anche utilizzando gli strumenti tecnici ed economici resi disponibili dai bandi del PNRR quale "Avviso Misura 1.4.5 - Piattaforma Notifiche Digitali".

Azioni attuate:

L'Ente provvederà ad integrarsi alla piattaforma notifiche digitali nel contesto degli obiettivi previsti dal bando PNRR 1.4.5

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:
Da analizzare e/o attuare
In fase di attuazione
Completamente attuato

4. INFRASTRUTTURE

CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico; esse devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili e garantire l'erogazione di servizi essenziali per il Paese.
L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.
Tuttavia, come già rilevato a suo tempo da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber, con conseguente accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.
Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso infrastrutture conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.
Con il presente documento, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, si ribadisce che:

- con riferimento alla classificazione dei data center di cui alla Circolare AGID 1/2019 e ai fini della strategia di razionalizzazione dei data center, le categorie "infrastrutture candidabili ad essere utilizzate da parte dei PSN" e "Gruppo A" sono rinominate "A";
- al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta Polo Strategico Nazionale (PSN), per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le pubbliche amministrazioni;
- le amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (di seguito Regolamento cloud e infrastrutture), verso

l'infrastruttura del PSN o verso altra infrastruttura propria già esistente e in possesso dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate, nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;

- le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;
- le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del DL 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud Italia". Tale documento si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione cloud più opportuna (PSN o adeguata tipologia di cloud qualificato).

Con riferimento al punto i) creazione del PSN, si è conclusa a luglio 2022 la fase di aggiudicazione della gara europea per l'individuazione dell'operatore economico concessionario mediante partenariato pubblico-privato che si occuperà di realizzare e gestire l'infrastruttura PSN. Inoltre, ad agosto 2022 è stato stipulato il contratto tra il Dipartimento e la nuova società costituita dal RTI aggiudicatario. Le amministrazioni che intendono avviare il percorso di migrazione verso il PSN sono tenute a consultare la documentazione di gara disponibile sul sito cloud.italia.it e contattare il Dipartimento mediante i contatti pubblicati sul medesimo sito.

Con riferimento ai punti ii) qualificazione e iii) classificazione a dicembre 2021 sono stati pubblicati il regolamento cloud e infrastrutture e a gennaio 2022 i relativi atti successivi. Inoltre, la Circolare AGID 1/2022 ha chiarito che in attesa del perfezionamento del trasferimento di competenza ed attribuzioni all'Agenzia per la

Cybersicurezza Nazionale (ACN), le attività per la qualificazione dei Cloud Service Provider (CSP) e dei servizi cloud IaaS, PaaS e dei servizi SaaS continueranno a essere svolte da AGID. La classificazione di dati e servizi rappresenta il primo passo operativo per le amministrazioni necessario per identificare la corretta tipologia di cloud verso la quale migrare tali dati e servizi in accordo con la Strategia Cloud Italia e il Regolamento cloud.
Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" (PA Centrali, ASL e Aziende Ospedaliere) e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud" (Comuni, Scuole, ASL e Aziende Ospedaliere);
- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro Public Cloud) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro Public Cloud consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi public cloud IaaS e PaaS e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito Acquisti in Rete PA. Inoltre, con riferimento al MEPA è stata attivata una sezione dedicata alle amministrazioni individuate come soggetti attuatori dell'investimento 1.2.

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle pubbliche amministrazioni, è stato aggiornato il modello di connettività. Tale aggiornamento renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.4.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia Cloud Italia e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

- OB.4.1/A
LE PA PROPRIETARIE DI DATA CENTER DI GRUPPO B RICHIEDONO L'AUTORIZZAZIONE AD AGID PER LE SPESE IN MATERIA DI DATA CENTER NELLE MODALITÀ STABILITE DALLA CIRCOLARE AGID 1/2019 E PREVEDONO IN TALI CONTRATTI, QUALORA AUTORIZZATI, UNA DURATA MASSIMA COERENTE CON I TEMPI STRETTAMENTE NECESSARI A COMPLETARE IL PERCORSO DI MIGRAZIONE PREVISTI NEI PROPRI PIANI DI MIGRAZIONE - CAP4.PA.LA11
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **90**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale conferma la strategia prevista dalla circolare n. 1/2019 emanata da AgID riguardante il "Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali" che ha previsto l'adozione, per la PA, della nuova Strategia Cloud Italia provvedendo alla classificazione delle infrastrutture fisiche delle Pubbliche Amministrazioni, avviando la progressiva dismissione di tutti i data-center con carenze strutturali e/o organizzative o che non garantiscono la continuità dei servizi nonché la sicurezza dei dati.
A tal riguardo, la suddetta Circolare precisa che le amministrazioni non possono effettuare spese o investimenti in materia di Data Center ma, previa comunicazione ad AgID, possono procedere all'acquisizione di beni e servizi ICT per i propri Data Center esclusivamente al fine di evitare problemi di interruzione di pubblico servizio (inclusi gli interventi necessari a garantire la sicurezza dei dati e dei sistemi, in applicazione delle misure minime di sicurezza) e/o anticipare processi di dismissione dei propri Data Center per migrare al Cloud della PA.
È compito del RTD verificare che non vengano effettuati investimenti in materia di Data Center oltre ai casi previsti.
Azioni attuate:
L'Ente non intende sostenere spese per il proprio data center locale in quanto è in attesa di posa della fibra in seguito alla quale avvieremo il piano di migrazione al cloud.

- OB.4.1/C
LE PA AVVIANO IL PERCORSO DI MIGRAZIONE VERSO IL CLOUD IN COERENZA CON QUANTO PREVISTO DALLA STRATEGIA CLOUD ITALIA - CAP1.PA.LA17
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **90**%

Obiettivo operativo
AgID ha introdotto la strategia "Cloud della PA", un'azione che ha l'obiettivo di facilitare l'adozione del modello cloud computing nella Pubblica Amministrazione.

L'adesione al modello Cloud della PA assicura alle amministrazioni la possibilità di erogare servizi digitali con alti standard di sicurezza e affidabilità e architetture informatiche avanzate per il pieno controllo nella sicurezza e gestione dei dati.
Tutte le fasi del progetto e della migrazione devono essere analizzate dall'ente nell'ambito del cosiddetto Cloud Enablement Program attraverso il quale realizzare un assessment delle applicazioni da migrare, definendone priorità della migrazione ed individuazione delle competenze necessarie.
È compito del RTD effettuare la fase di assessment del programma di abilitazione al cloud seguendo la linea guida definita al seguente link https://cloud.italia.it/it/cloud-enablement.
Azioni attuate:
L'Ente nel contesto della cadidatura effettuata al bando PNRR denominato Avviso Investimento 1.2 - Abilitazione al Cloud per le PA Locali intraprenderà il percorso di migrazione verso il Cloud con il supporto dei fornitori dei servizi.

- OB.4.1/D
LE PA CONTINUANO AD APPLICARE IL PRINCIPIO CLOUD FIRST E AD ACQUISIRE SERVIZI CLOUD SOLO SE QUALIFICATI - CAP1.PA.LA02
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale definisce "Cloud First" il principio attraverso il quale le PA, in fase di definizione di un nuovo progetto e/o sviluppo di nuovi servizi, devono, in via prioritaria, adottare il modello Cloud ed in particolare utilizzare la modsalità di utilizzo SaaS prima di qualsiasi altra opzione tecnologica.
Per modalità SaaS si intende il modello con cui possono essere utilizzati servizi tramite un normale browser: tale modalità demanda al fornitore tutti i servizi che sono necessari alla fruizione della applicazione, cioè l'infrastruttura, il middleware, il software delle applicazioni e i dati delle applicazioni che si trovano tutti nel data center del provider di servizi.
Il provider di servizi gestisce l'hardware e il software e, con il contratto di servizio appropriato, garantisce la disponibilità e la sicurezza del servizio e dei dati.
A decorrere dal 1° aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche possono acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace di AgID cioè sulla piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID assieme alla scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di erogazione dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.
È compito del RTD quindi vigilare affinchè l'ente continui ad applicare i principi "Cloud-first" e "SaaS-first" e a concludere il piano di migrazione al cloud per tutti i servizi presenti sul proprio data-center.
Azioni attuate:
E' intenzione dell'Ente applicare i principi Cloud First e SAAS First acquisendo servizi Cloud solo se qualificati da ACN nel Cloud Market Place.

- OB.4.1/E
LE PA AGGIORNANO L'ELENCO E LA CLASSIFICAZIONE DEI DATI E DEI SERVIZI DIGITALI IN PRESENZA DI DATI E SERVIZI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI GIÀ

OGGETTO DI CONFERIMENTO E CLASSIFICAZIONE COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA14
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
AgID ha elaborato il documento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica Amministrazione, cioè il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la PA" che è stato adottato con Determinazione 628/2021.
È compito del RTD, che, ai sensi del regolamento, ha già comunicato all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) la classificazione dei dati e dei servizi, tenere aggiornato l'elenco dei dati e dei servizi digitali utilizzando la modalità predisposta da ACN.
Azioni attuate:
Nel caso in cui ci dovessero essere delle variazioni da comunicare ad ACN in merito alla classificazione effettuata, si provvederà a comunicarle tramite la piattaforma PaDigitale2026.

- OB.4.1/F
LE PA, OVE RICHIESTO DAL DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE O DA AGID, TRASMETTONO LE INFORMAZIONI RELATIVE ALLO STATO DI AVANZAMENTO DELL'IMPLEMENTAZIONE DEI PIANI DI MIGRAZIONE - CAP4.PA.LA24
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20**%

Obiettivo operativo
Ogni singola PA è tenuta ad avviare la migrazione del proprio data-center alla modalità Cloud in modo coerente al progetto di razionalizzazione dei data center pubblici, facente parte della Strategia per la Crescita Digitale, e al Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione realizzato da AgID.
Gli strumenti per la comunicazione dei servizi e della modalità tecnica prescelta sono stati pubblicati all'interno della piattaforma PADigitale2026.
E' compito dell'RTD, in caso di richiesta di informazioni relative allo stato di avanzamento del piano di migrazione, assicurarsi che l'ente trasmetta al Dipartimento per la Trasformazione Digitale e all'AgID le informazioni richieste.
Azioni attuate:
L'Ente ad oggi non ha ricevuto richieste da parte del Dipartimento per la Trasformazione Digitale e da AGID di trasmettere e informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione al Cloud.

- OB.4.1/H
LE PA CON OBBLIGO DI MIGRAZIONE VERSO IL CLOUD TRASMETTONO AL DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE E ALL'AGID I PIANI DI MIGRAZIONE MEDIANTE I CANALI DI COMUNICAZIONE MESSI A DISPOSIZIONE

DAL DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA16
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

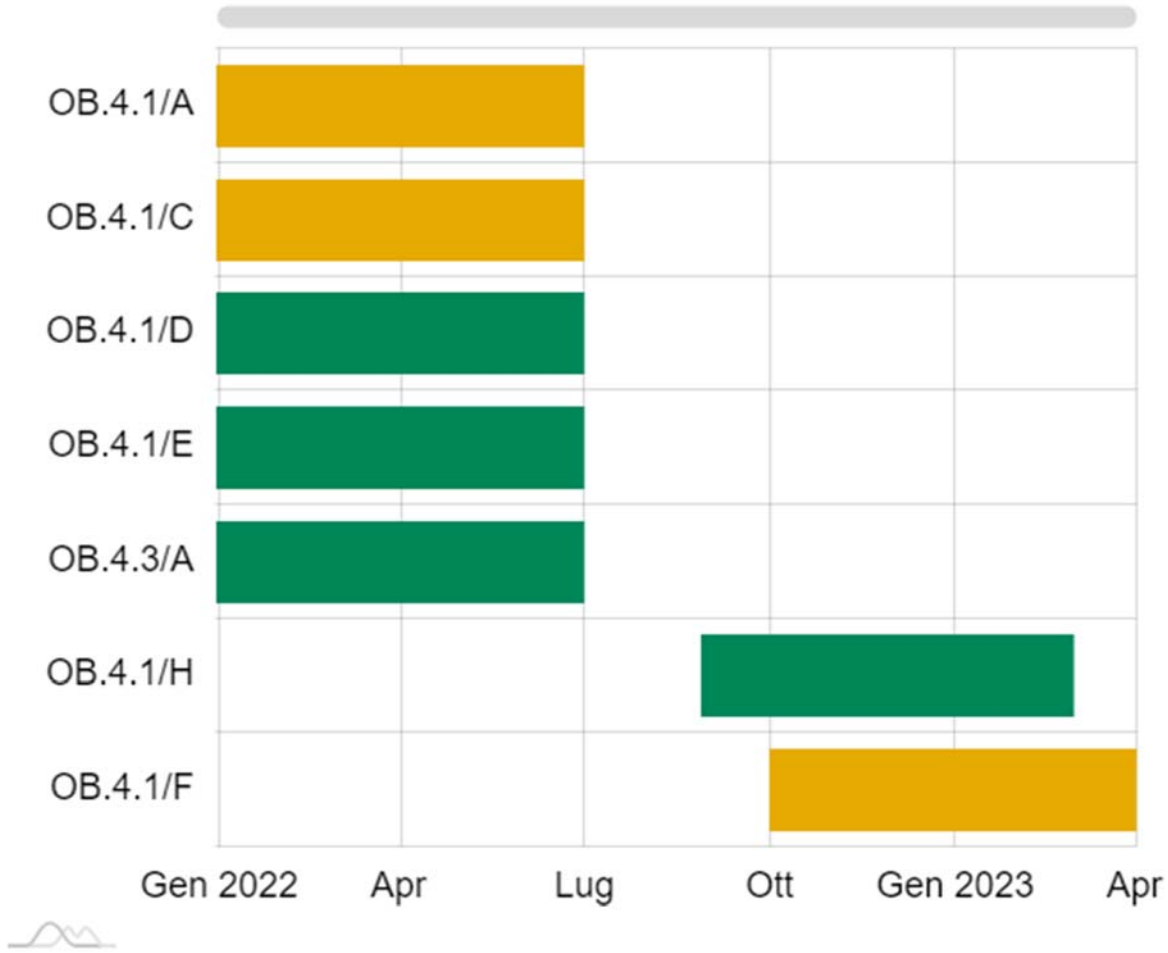
Obiettivo operativo
Ogni singola PA è tenuta ad avviare la migrazione del proprio data-center alla modalità Cloud, in modo coerente al progetto di razionalizzazione dei data center pubblici facente parte della Strategia per la Crescita Digitale e con il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione realizzato da AgID, che, a tale scopo, ha pubblicato i kit (guide e materiali) di comunicazione sul Cloud della PA e sul percorso di qualificazione, affinché le pubbliche amministrazioni possano adottare servizi e infrastrutture di cloud computing omogenei, che rispettino elevati standard di sicurezza, efficienza ed affidabilità,
Ai sensi del Regolamento emanato da AgID, gli enti sono tenuti a trasmettere il piano di migrazione al Cloud individuando preliminarmente i servizi oggetto della migrazione e la tipologia di dati posseduti, e successivamente la modalità tecnica prescelta.
Gli strumenti per la comunicazione dei servizi e della modalità tecnica prescelta sono stati pubblicati all'intermo della piattaforma PADigitale2026.
E' compito dell'RTD assicurarsi che l'ente trasmetta al Dipartimento per la Trasformazione Digitale e all'AgID il piano di migrazione attraverso i canali resi disponibili.
Azioni attuate:
Il piano di migrazione è stato generato automaticamente dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale dalla candidatura n. 71088 inviata in data 12/03/2023 tramite la piattaforma PA Digitale 2026, in adesione all?avviso 1.2 Abilitazione al Cloud. Si allega il piano prodotto automaticamente dalla piattaforma

OB.4.3 - Migliorare la fruizione dell'offerta dei servizi digitali per cittadini e imprese tramite il potenziamento della connettività per le PA

- OB.4.3/A
LE PAL SI APPROVVIGIONANO SUL CATALOGO MEPA PER LE NECESSITÀ DI CONNETTIVITÀ NON RISCONTRABILI NEI CONTRATTI SPC - CAP4.PA.LA09
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale richiede ad ogni PA la verifica della possibilità di adottare soluzioni di connettività presenti nelle gare strategiche a carattere nazionale ed assegnate da CONSIP nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (SPC).
È compito del RTD, qualora l'ente non si ritenga soddisfatto dell'attuale contratto di connettività, consultare il catalogo SPC prima di effettuare qualsiasi altro acquisto in materia di connettività.
Azioni attuate:
L'Ente in caso in cui non trovasse soddisfazione nei contratti SPC di Consip, provvederà ad approvigionarsi sul catalogo MEPA

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:
Da analizzare e/o attuare
In fase di attuazione
Completamente attuato

5. INTEROPERABILITÀ

CAMPO DI APPLICAZIONE

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione digitale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio once only e recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework.

Questo capitolo si concentra sul livello di interoperabilità tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: giuridico, organizzativo e semantico. Per l'interoperabilità semantica si consideri il Capitolo 2 'Dati' e il Capitolo 3 'Piattaforme', e per le tematiche di sicurezza il Capitolo 6 "Sicurezza informatica". L'insieme delle Linee Guida sull'interoperabilità costituisce il Modello di interoperabilità (ModI) e individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo: l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese; la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate; la de-duplicazione e la co-creazione delle banche dati e delle relative API, migliorando il trattamento dei dati e la loro gestione. Le 'Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni' adottate da AGID con Determinazione n. 547 del 1° ottobre 2021, individuano le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e/o profili da applicarsi da parte delle PA e sono periodicamente aggiornate in modo da assicurare il confronto continuo con: le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse; i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri. Nell'ambito del Sub-Investimento M1C1_1.3.1 'Piattaforma nazionale digitale dei dati' del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sarà realizzata la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

La PDND permette di autorizzare e autenticare le PA alla comunicazione tra i loro sistemi informativi e alla condivisione dei dati a loro disposizione, realizzando l'interoperabilità attraverso l'esposizione di servizi digitali implementati dalle necessarie API. La Piattaforma contribuisce alla realizzazione del principio once only e in futuro, dovrà consentire anche l'accesso ai big data prodotti dalle amministrazioni l'elaborazione di politiche data-driven. Le PA nell'attuazione del Modello d'interoperabilità devono esporre i propri servizi tramite API conformi alle Linee Guida e registrate sul Catalogo delle API, reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati. Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini e imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le pubbliche amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per: la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro; l'avvio di progettualità congiunte; la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in open source ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare: 1. la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi; 2. il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti; 3. l'attuazione del Modello di Interoperabilità in specifici contesti in cui le Pubbliche Amministrazioni interagiscono tramite API. In attuazione

del DPR 160/2010 è stato infine attivato un gruppo tecnico per la stesura delle 'specifiche tecniche SUAP' che attuano il Modello di Interoperabilità al contesto dei SUAP definendo le modalità telematiche per la comunicazione e il trasferimento dei dati tra lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) e tutti gli enti coinvolti nei procedimenti attivati dallo stesso SUAP.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea Guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API

- OB.5.1/A
LE PA ADOTTANO LE 'LINEE GUIDA SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI' REALIZZANDO API PER L'INTERAZIONE CON ALTRE PA E/O SOGGETTI PRIVATI - CAP5.PA.LA02
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale riafferma il concetto che i dati pubblici sono un bene comune e una risorsa del Paese. I dati sono quindi in grado di produrre valore migliorando i servizi, creandone di innovativi e contribuendo a creare nuovi modelli di business, competenze e posti di lavoro.
Attualmente la maggior parte degli Enti Pubblici continua a gestire dati e informazioni in maniera poco strutturata. Una gestione aperta e interoperabile faciliterebbe la condivisione sia tra Amministrazioni che con cittadini e imprese.

È compito del RTD identificare gli eventuali servizi per i quali è opportuno fornire informazioni ad altre PA.
Nel caso in cui venissero individuati, è compito del RTD interfacciarsi con i fornitori per la realizzazione di API conformi.
Azioni attuate:
L'Ente al momento non ha la neccessità di rendersi interoperabile con altre PA e/o soggetti privati. Nel caso in cui sorgesse la neccessità provvederemo a contattare il fornitore degli applicativi affinchè realizzi della API conformi.

- OB.5.1/B
LE PA, SECONDO LA ROADMAP DI ATTUAZIONE PREVISTA DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), DOVRANNO INTEGRARE 90 API NELLA PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CAP3.PA.LA23
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
È compito del RTD valutare la candidatura al Bando PNRR denominato Avviso Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati".
Azioni attuate:
L'Ente pubblicherà all'interno della piattaforma digitale nazionale dati almeno n. 1 API così come previsto dalla candidatura effettuata al bando PNRR 1.3.1.

OB.5.2 - OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità

- OB.5.2/B

LE PA CHE HANNO RIPORTATO SU DEVELOPERS ITALIA LE PROPRIE API PROVVEDONO AL PORTING SUL CATALOGO DELLE API DELLA PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CAP5.PA.LA07
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre Amministrazioni (software a riuso) e soluzioni applicative caratterizzate da possedere una licenza di utilizzo libero (open-source).
A tale scopo AgID ha attivato il progetto Developers Italia raggiungibile al link https://developers.italia.it ove le PA sono tenute a pubblicare le soluzioni applicative rese conformi alle Linee Guida sulla interoperabilità al fine di favorirne l'utilizzo da parte di altre Amministrazioni.

È compito del RTD popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati effettuando un conseguente porting.
Azioni attuate:
L'Ente non avendo pubblicato API nel catalogo Developers Italia non è tenuto ad effettuare il porting sul Catalogo delle API PDND.

- OB.5.2/C
LE PA POPOLANO IL CATALOGO DELLE API DELLA PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI CON LE API CONFORMI ALLE 'LINEE GUIDA SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI' - CAP5.PA.LA04
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale dispone che l'Ente pubblichi nel catalogo nazionale PDND eventuali API sviluppate e rese conformi alla Linee Guida sul Modello di Interoperabilità affinché possano essere utilizzate da altre PA.

È compito del RTD verificare se il proprio Ente ha sviluppato API conformi da pubblicare nella piattaforma PDND.
Azioni attuate:
L'Ente nel contesto della candidatura effettuata bando PNRR denominato Avviso Misura 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati pubblicherà nel catalogo PDND le API previste nel progetto affidato al fornitore.

- OB.5.2/D
LE PA UTILIZZANO LE API PRESENTI SUL CATALOGO - CAP5.PA.LA05
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
È compito del RTD verificare la presenza di API di interesse per il proprio Ente pubblicate nel catalogo nazionale PDND.
Azioni attuate:

Il progetto che l'Ente sta realizzando per raggiungere gli obiettivi previsti dal bando PNRR 1.3.1 prevedrà la possibilità di utilizzare le API presenti sul catalogo. Ulteriori integrazioni verranno effettuate con l'eventuale supporto del fornitore del gestionale.

- OB.5.2/E
LE PA RISPONDONO AI BANDI PUBBLICATI PER L'EROGAZIONE DI API SU PDND - CAP5.PA.LA11
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
E' compito del RTD analizzare e valutare la partecipazione ai Bandi pubblicati per l'erogazione di API sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati.
Azioni attuate:
L'Ente ha presentato la candidatura al bando PNRR denominato Avviso Misura 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati in data 27.01.2023. Si allega la candidatura effettuata.

OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili

- OB.5.3/A
LE PA EVIDENZIANO LE ESIGENZE CHE NON TROVANO RISCONTRO NELLA 'LINEE GUIDA SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI' E PARTECIPANO ALLA DEFINIZIONE DI PATTERN E PROFILI DI INTEROPERABILITÀ PER L'AGGIORNAMENTO DELLE STESSE - CAP5.PA.LA08
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

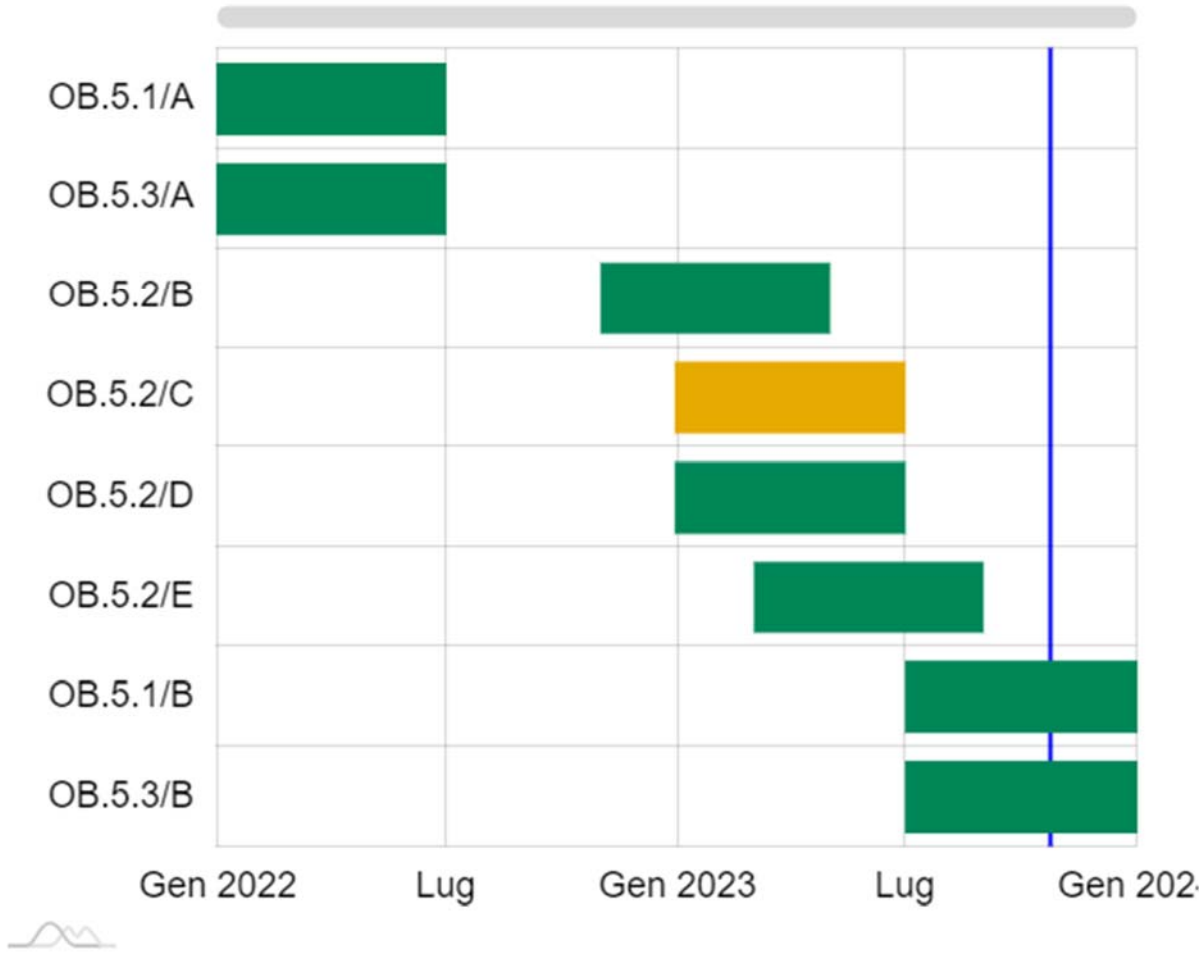
Obiettivo operativo
È compito del RTD valutare le Linee Guida sulla interoperabilità emanate da AgID ed eventualmente procedere con l'iscrizione al Forum per segnalare la necessità della creazione di nuovi modelli (pattern) o di nuovi profili per l'aggiornamento delle stesse.
Azioni attuate:
L'Ente avendo aderito alla piattaforma di community, nel caso in cui lo ritenesse opportuno evidenzierà le esigenze che non trovano riscontro nelle linee guida in consultazione.

- OB.5.3/B
I COMUNI E LE ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NEI PROCEDIMENTI SUAP SI DOTANO DI PIATTAFORME DIGITALI CONFORMI ALLE 'SPECIFICHE TECNICHE SUAP' - CAP5.PA.LA13
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
E' compito del RTD verificare che gli Enti coinvolti nei procedimenti SUAP si dotino di piattaforme digitali conformi alle 'specifiche tecniche SUAP' eventualmente aderendo ad applicazioni o software dedicati.
Azioni attuate:

L'Ente si è dotato della piattaforma digitale "Impresa in un Giorno" fornito dalla camera di commercio e raggiungibile al seguente: indirizzo https://www.impresainungiorno.gov.it/web/guest/comune?codCatastale=C412

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:
Da analizzare e/o attuare
In fase di attuazione
Completamente attuato

6. SICUREZZA INFORMATICA

CAMPO DI APPLICAZIONE

La Direttiva NIS 2, di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell''UE e destinata ad abrogare la direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, pone particolare rilevanza all'innalzamento dei livelli di cybersecurity delle reti e dei sistemi informativi degli Stati membri includendo, nel suo ambito di applicazione, le Pubbliche Amministrazioni Centrali - salvo alcune eccezioni tra le quali Banche Centrali, Parlamenti ed Enti operanti in ambito giudiziario - nonché le Amministrazioni regionali, sulla base, per quest'ultime, di una valutazione del rischio e laddove forniscano servizi la cui interruzione potrebbe avere un impatto significativo su attività critiche, sociali ovvero economiche. Benché alle citate Amministrazioni, centrali e regionali, non si applichino le sanzioni previste dalla Direttiva, esse sono soggette agli stessi obblighi previsti per gli altri soggetti essenziali/importanti contemplati dalla Direttiva NIS 2.
Tale obiettivo viene altresì perseguito dalla Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026 e dal relativo Piano di implementazione, attualmente in fase di definizione relativamente al modello di misurazione dell'implementazione delle tempistiche e dei target delle misure, che contemplano una serie di azioni volte a rafforzare la cybersecurity delle PA, sia intervenendo a livello tecnico, sia accrescendo la consapevolezza e le competenze dei pubblici dipendenti e degli utenti dei servizi pubblici. Appare infatti essenziale garantire servizi digitali non solo efficienti e facilmente accessibili, ma anche sicuri e resilienti sotto il profilo informatico, così da accrescerne l'affidabilità e l'utilizzo anche da parte di utenti meno avvezzi all'impiego di tecnologie digitali.
La crescente risonanza e copertura mediatica data ad incidenti e ad attacchi cyber, se da un lato contribuisce ad accrescere il livello di consapevolezza sui rischi dello spazio cibernetico, dall'altro può ingenerare un senso di insicurezza nell'impiego dello strumento digitale. Per superare tali timori è quindi essenziale un approccio olistico alla cybersecurity, attraverso una gestione continuativa ed automatizzata del rischio cyber, che contempli un'architettura "zero trust", per la cui implementazione è essenziale la collaborazione degli utenti, interni ed esterni alla PA, ma anche dei fornitori di beni e servizi ICT.
A partire dall'istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), è tuttora in fase di revisione l'architettura nazionale cyber, tramite il progressivo trasferimento di competenze dai soggetti che ne esercitavano le funzioni alla stessa ACN: per tale motivo, come meglio descritto in seguito, i target e le linee di azione relative al triennio di competenza del Piano potranno essere integrati a seguito della definizione di appositi indicatori del Piano di implementazione della Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione

- OB.6.2/A
LE PA DEVONO MANTENERE COSTANTEMENTE AGGIORNATI I PROPRI PORTALI ISTITUZIONALI E APPLICARE LE CORREZIONI ALLE VULNERABILITÀ - CAP6.PA.LA08
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
L'Ente, per il proprio sito istituzionale, utilizza una applicazione CMS la cui manutenzione deve prevedere le correzioni per la rimozione delle vulnerabilità.
È compito del RTD verificare che i propri fornitori eseguano periodicamente dei penetration-test e vulnerability-assessment in modo da verificare costantemente la presenza di eventuali vulnerabilità nella propria infrastruttura e risolverle tempestivamente.
Azioni attuate:
Gli aggiornamenti e correzioni delle vulnerabilità dei nostri portali istituzionali sono garantini dal contratto di manutenzione in essere con i singoli fornitori.

- OB.6.2/B
LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, POSSONO UTILIZZARE IL TOOL DI SELF ASSESSMENT PER IL CONTROLLO DEL PROTOCOLLO HTTPS E LA VERSIONE DEL CMS MESSO A DISPOSIZIONE DA AGID - CAP6.PA.LA09
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **90**%

Obiettivo operativo
I servizi digitali erogati dall'Ente sono soggetti a minacce cibernetiche in continua crescita in quantità e qualità,
HTTPS (Hypertext Transfer Protocol Secure) è il protocollo per la comunicazione su Internet che protegge l'integrità e la riservatezza dei dati scambiati tra i computer e i siti, e la PA deve garantire ai cittadini che l'utilizzo dei propri siti web online possa avvenire in modo sicuro e privato.
Il RTD deve quindi provvedere a coordinare il monitoraggio dell'efficienza del protocollo HTTPS utilizzato sui siti di cui l'ente possiede la titolarità, anche valutando l'utilizzo del tool predisposto da Cert-AgID che ha sviluppato uno strumento di analisi specifico volto a monitorare l'utilizzo del protocollo HTTPS e il livello di aggiornamento dei CMS (Content Management System) utilizzati dai portali Istituzionali tramite l'indirizzo https://cert-agid.gov.it/verifica-https-cms/
Azioni attuate:
L'Ente in data 01.03.2022 ha provveduto ad effettuare la validazione del proprio sito istituzionale con l'ausilio del Tool di self assessment messo a disposizione da Agid. L'Esito ha evidenziato la presenza di una suite di cifratura deprecata TLS 1.0 che era già stata notificata al fornitore del servizio nel contesto del raggiungimento dell'obiettivo

6.1/C all'interno del quale è già stata intrapresa un'azione correttiva. In allegato l'esito della validazione effettuata

OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA

- OB.6.1/A
LE PA NEI PROCEDIMENTI DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI ICT DEVONO FAR RIFERIMENTO ALLE LINEE GUIDA SULLA SICUREZZA NEL PROCUREMENT ICT - CAP6.PA.LA01
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
In caso di acquisto di beni o servizi informatici, l'Ente deve fare riferimento alle Linee Guida sulla Sicurezza nel procurement ICT emanate da AgID.
Premesso che l'applicazione delle Linee Guida presuppone che siano state svolte internamente tutte le attività che rendono l'Ente consapevole della propria situazione informatica (quali ad esempio inventario della infrastruttura informatica, livello di aggiornamento degli asset informatici ecc..) e delle eventuali criticità già presenti nel sistema informativo dell'Ente.
Nella fase di pre-acquisto dei beni/servizi ICT, il RTD verificherà l'impatto che questi potrebbero avere sul sistema informatico dell'Ente, effettuando un'analisi preliminare della nuova fornitura classificandola in termini di sicurezza, scegliendo lo strumento di acquisto più adeguato a seconda del bene/servizio acquistato, richiedendo appropriati requisiti di sicurezza nel capitolato di appalto, garantendo, all'atto della scelta, la presenza della figura che possieda competenza in termini di sicurezza.
Poi, nella fase di post-acquisto, il RTD si assicurerà che la fornitura venga effettuata definendo contrattualmente clausole che mantengano la sicurezza ed accordi di riservatezza, le installazioni vengano effettuate secondo i criteri di sicurezza previsti dall'Ente (accesso ai locali, configurazioni, accesso ai dati ecc.), ogni abilitazione concessa per le fasi di installazione venga rimossa al termine delle attività, i dati presenti in eventuali apparati sostituiti vengano eliminati.
Azioni attuate:
L'Ente nei processi di acquisizione di beni e servizi ICT intende rispettare quanto indicato nelle linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT.

- OB.6.1/B
LE PA DEVONO FARE RIFERIMENTO AL DOCUMENTO TECNICO CIPHER SUITE PROTOCOLLI TLS MINIMI PER LA COMUNICAZIONE TRA LE PA E VERSO I CITTADINI - CAP6.PA.LA02
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **50**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale prevede che ogni PA si assicuri che la comunicazione telematica tra il cittadino e l'Ente, attraverso il sito istituzionale, avvenga nell'ambito di una comunicazione sicura e protetta.

A tale scopo AgID ha emanato raccomandazioni per l'uso di protocolli di sicurezza nelle comunicazioni (tecnicamente chiamati protocolli TLS) che sostituiscono i protocolli SSL, precedentemente utilizzati, che sono stati dichiarati non più affidabili.
In particolare gli Enti devono dotarsi della versione minima dei protocollo TLS corrispondente alla versione 1.2, rimuovendo contestualmente le versioni precedenti in quanto non più sicure (versioni 1.0 e 1.1).
È compito del RTD accertarsi con il proprio fornitore che le piattaforme digitali per l'erogazione dei servizi ai cittadini, rispettino i protocolli minimi previsti da AgID (TLS 1.2 o successivi) per la comunicazione tra le PA e verso i cittadini.
Azioni attuate:
L'Ente in data 01.03.2022 ha provveduto ad effettuare l'analisi delle suite di cifratura attive nei vari portali di cui è titolare. Di seguito si indicano i portali soggetti ad analisi:

1. https://cazzanoditramigna.mycity.it/
2. https://servizionline.comune.cazzanoditramigna.vr.it/
3. https://comune.cazzanoditramigna.vr.it/

Per i portali n. 1 e 2 la validazione ha dato esito "A" pertanto non si richiedono azioni correttive.
Per il portale n. 3 abbiamo provveduto a contattare il fornitore via email in data 01.03.2022 affinché adegui quanto previsto dal presente obiettivo.

- OB.6.1/C
LE PA CONTINUANO A SEGUIRE LE MISURE MINIME DI SICUREZZA ICT PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI - CAP6.PA.LA06
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Le misure minime di sicurezza ICT emanate dall'AgID, sono un riferimento pratico per valutare e migliorare il livello di sicurezza informatica delle amministrazioni, al fine di contrastare le minacce informatiche più frequenti.
Le misure consistono in controlli di natura tecnologica, organizzativa e procedurale e utili alle Amministrazioni per valutare il proprio livello di sicurezza informatica.
A seconda della complessità del sistema informativo a cui si riferiscono e della realtà organizzativa dell'Amministrazione, le misure minime possono essere implementate in modo graduale seguendo tre livelli di attuazione:

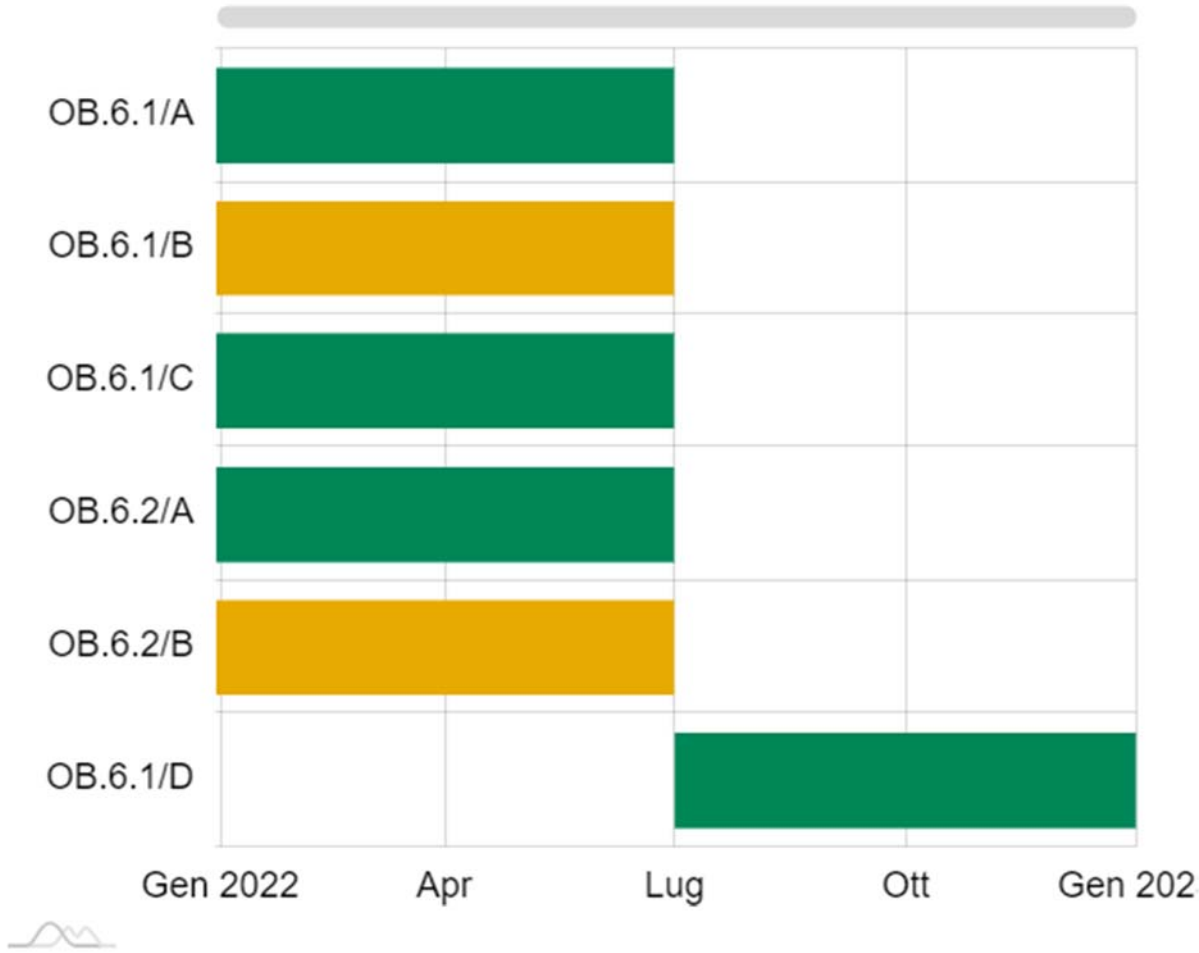
- minimo: è quello al quale ogni Pubblica Amministrazione, indipendentemente dalla sua natura e dimensione, deve necessariamente essere o rendersi conforme;
- standard: è il livello, superiore al livello minimo, che ogni amministrazione deve considerare come base di riferimento in termini di sicurezza e rappresenta la maggior parte delle realtà della PA italiana;
- avanzato: deve essere adottato dalle organizzazioni maggiormente esposte a rischi (ad esempio per la criticità delle informazioni trattate o dei servizi erogati), ma anche visto come obiettivo di miglioramento da parte di tutte le altre organizzazioni.

L'adeguamento alle misure minime è a cura del responsabile della struttura per l'organizzazione, l'innovazione e le tecnologie, come indicato nel CAD (art. 17) o, in sua assenza, del dirigente designato. Il dirigente responsabile dell'attuazione deve compilare e firmare digitalmente il "Modulo di implementazione" allegato alla Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017.
Secondo la circolare, le misure minime di sicurezza devono essere state adottate da parte di tutte le pubbliche Amministrazioni entro il 31 dicembre 2017.
E' compito quindi del RTD dare impulso e verificare lo stato di attuazione della applicazione delle "Misure Minime" agli asset informatici dell'Ente.
Azioni attuate:
L'Ente dispone di uno strumento di monitoraggio pro attivo di tutta l'infrastruttura che monitora costantemente tutti gli asset evidenziando le criticità che richiedono eventuali adeguamenti.

- OB.6.1/D
LE PA POSSONO DEFINIRE, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, ALL'INTERNO DEI PIANI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE, INTERVENTI SULLE TEMATICHE DI CYBER SECURITY AWARENESS - CAP6.PA.LA05
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
La "Security Awareness" e' la consapevolezza degli utenti di un sistema informativo dei rischi che possono incombere sugli asset utilizzati per le gestioni e sui dati che vengono gestiti per effetto di tipo di attacchi informatici che potrebbero essere indirizzati al sistema informativo dell'ente e delle loro eventuali conseguenze.
E' compito del RTD favorire la nascita di una "cultura della sicurezza" interna, finalizzata a minimizzare il rischio di un "incidente", o quantomeno limitarne il più possibile i danni; l'azione del RTD deve garantire che dipendenti e collaboratori siano chiaramente informati sulle best-practice da porre in atto per l'utilizzo di dispositivi digitali e, più in generale, sulle politiche di sicurezza.
E' quindi compito del RTD, monitorare il grado di "consapevolezza" degli operatori dell'ente, sensibilizzare gli operatori alla fruizione di corsi tematici o organizzare le opportune sessioni formative interne.
Azioni attuate:
L'Ente non ha definito un piano di formazione specifico per il personale ma, nel contesto delle attività legate al GDPR, ogni risorsa è tenuta a completare un percorso di webinar con valutazione finale che prevedono anche delle sessioni formative in materia di consapevolezza sulla cyber sicurezza.
L'Ente valuterà inoltre i percorsi formativi proposti da Syllabus sulle tematiche di cyber security awreness.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:
Da analizzare e/o attuare
In fase di attuazione
Completamente attuato

7. LE LEVE PER L'INNOVAZIONE

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente capitolo focalizza le leve strategiche su cui investire per accelerare il processo di trasformazione digitale delle PA. L'attenzione, già dal 2021 si è posata su due aspetti:

- la qualità degli acquisti di beni e servizi, una spesa annuale di decine di miliardi di euro che deve essere orientata con decisione verso obiettivi di modernizzazione della PA e di innovazione del tessuto produttivo del Paese;
- le competenze digitali dei cittadini e nelle imprese, la cui crescita avrebbe effetti strutturali sulla rapidità di diffusione dei servizi digitali del Paese.

Il procurement per l'innovazione della PA

Le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad attuare progetti ad elevato contenuto di innovazione, volti non soltanto alla razionalizzazione dei costi di gestione e allo sviluppo dei servizi in un'ottica di modernizzazione degli stessi, ma anche al rafforzamento di un processo di trasformazione dei servizi pubblici offerti a cittadini e imprese che stimoli la domanda pubblica, accresca la competitività dei territori e punti al miglioramento qualitativo delle prestazioni fornite dal mercato.

Tra le novità più recenti, di rilievo, in materia di procurement come leva di innovazione rientrano:

- la legge delega n. 78/2022 di riforma del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 50/2016), che prevede tra l'altro, un impulso alla digitalizzazione delle procedure di acquisto e alla promozione delle procedure di partenariato per l'innovazione;
- l'aggiornamento delle linee guida della Commissione Europea "Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione";
- la costituzione, ad ottobre 2021, del Comitato di indirizzo previsto dal "Protocollo d'intesa per l'attuazione di una politica di innovazione basata sulla domanda pubblica" per l'attuazione del programma Smarter Italy.

Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale

Tutti i processi dell'innovazione, sono pervasi dal tema delle competenze digitali quale acceleratore delle loro fasi, nonché comune denominatore per un approccio consapevole e qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

Le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante, anche in relazione alla efficacia delle altre leve e strumenti proposti e, qui di seguito approfonditi. Di natura trasversale, lo sviluppo di competenze digitali assunto come asset strategico, comprende tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.

Il gap di competenze digitali da colmare nella popolazione produce effetti negativi sulla:

- possibilità di esercitare i diritti di cittadinanza e la partecipazione consapevole al dialogo democratico;
- capacità di rispondere alle richieste dal mondo del lavoro;
- capacità del Paese di adeguarsi all'evoluzione dei nuovi mercati e delle nuove professioni, in gran parte correlate alle tecnologie emergenti.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori

- OB.7.1/A
LE PA, NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA PROPRIA STRATEGIA DIGITALE, VALUTANO GLI STRUMENTI DI PROCUREMENT INNOVATIVO DISPONIBILI - CAP7.PA.LA07
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Gli appalti innovativi riguardano l'acquisizione di nuovi strumenti che non essendo disponibili come soluzioni standard presenti sul mercato richiedono una fase di ricerca e sviluppo.

- Ai fini della direttiva 2014/24/UE, il suo articolo 2, paragrafo 22, definisce l'innovazione come "l'attuazione di un prodotto, servizio o processo nuovo o significativamente migliorato, tra cui, ma non solo, i processi di produzione, di edificazione o di costruzione, un nuovo metodo di commercializzazione o organizzativo nelle prassi commerciali, nell'organizzazione del posto di lavoro o nelle relazioni esterne, tra l'altro allo scopo di contribuire ad affrontare le sfide per la società o a sostenere la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Il manuale di Oslo dell'OCSE del 2018 definisce l'innovazione come un prodotto o processo nuovo o migliorato (o una loro combinazione) che differisce in modo significativo dai prodotti o dai processi precedenti dell'unità e che è stato messo a disposizione dei potenziali utilizzatori (prodotto) o messo in uso dall'unità (processo).

La piattaforma per gli appalti nel settore dell'innovazione aiuta le autorità pubbliche, i responsabili politici, i ricercatori e le altre parti interessate a scambiare informazioni sugli appalti pubblici nel settore dell'innovazione. Comprende un forum sugli appalti e un centro risorse. E' disponibile solo in lingua inglese al seguente link: http://innovation-procurement.org/ .
Azioni attuate:
L'Ente all'atto di un affidamento di bene/servizio verificherà che il prodotto sia qualificato nel cloud market place di ACN e per le modalità di acquisizione da soggetti privati occorre fare affidamento alla normativa vigente in tema di procurement e quindi al codice degli appalti ed agli strumenti delle centrali di committenza quali ad esempio il Mepa e il Consip.

- OB.7.1/B
LE PAL COINVOLTE NEL PROGRAMMA SMARTER ITALY PARTECIPANO ALLO SVILUPPO DELLE LINEE DI AZIONE APPLICATE A: SALUTE E BENESSERE, VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI, PROTEZIONE DELL'AMBIENTE - CAP7.PA.LA05
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
È compito del RTD verificare il coinvolgimento dell'Ente nel programma Smarter Italy e in caso affermativo coordinare la fattiva partecipazione per lo sviluppo delle linee d'azione.
Azioni attuate:
L'Ente non è stato coinvolto nel programma Smarter Italy pertanto non è tenuto ad ottemperare al presente obiettivo.

- OB.7.1/C
LE PA PROGRAMMANO I FABBISOGNI DI INNOVAZIONE, GLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INNOVATIVI PER L'ANNO 2024 - CAP7.PA.LA10
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Appaltinnovativi.gov è la Piattaforma per gli appalti di innovazione che svolge le funzioni tipiche di un Innovation procurement broker pubblico utile a favorire l'emersione, la qualificazione e l'aggregazione della domanda pubblica di innovazione. Tra le finalità intende diffondere conoscenza e consapevolezza delle modalità e degli strumenti per realizzare progetti e appalti di innovazione, coinvolgere nella maniera più ampia possibile il mercato convogliandolo verso la conoscenza della domanda pubblica innovativa ed infine favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di soluzioni innovative.
È compito del RTD valutare le eventuali necessità di innovazione tecnologica e definire i relativi fabbisogni dell'Ente comunicandola al sito https://appaltinnovativi.gov.it .
Azioni attuate:
L'Ente non ha individuato fabbisogni di innovazione per l'anno 2024.

- OB.7.1/D
ALMENO UNA PA AGGIUDICA UN APPALTO SECONDO LA PROCEDURA DEL PARTENARIATO PER L'INNOVAZIONE- CAP7.PA.LA11
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Le amministrazioni possono ricorrere ai partenariati per l'innovazione nelle ipotesi in cui l'esigenza di sviluppare prodotti, servizi o lavori innovativi e di acquistare successivamente le forniture, i servizi o i lavori che ne risultano non può, in base a una motivata determinazione, essere soddisfatta ricorrendo a soluzioni già disponibili sul mercato, a condizione che le forniture, servizi o lavori che ne risultano, corrispondano ai livelli di prestazioni e ai costi massimi concordati tra le stazioni appaltanti e i partecipanti.
Azioni attuate:
L'Ente ad oggi non ha valutato la possibilità di aggiudicare un appalto secondo la procedura del Partenariato per l'innovazione.

OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale

- OB.7.2/A
LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE PILOTA, ALLE INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE E A QUELLE DI FORMAZIONE DI BASE E SPECIALISTICA PREVISTE DAL PIANO TRIENNALE E IN LINEA CON IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI - CAP7.PA.LA12
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale individua nelle persone, prima ancora che nelle tecnologie, il motore del cambiamento e dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione.
"Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese" è il Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze dei dipendenti della pubblica amministrazione.
È compito del RTD individuare adeguati percorsi formativi, utili ad agevolare il personale dell'Ente nell'acquisizione delle competenze digitali, di base e specialistiche.
Azioni attuate:
L'Ente in data 01.03.2022 ha provveduto ad inoltrare a tutti i dipendenti dell'Ente il test sulle competenze digitali proposto dal Syllabus di Agid. Una volta ricevuti gli esiti dei test elaboreremo i risultati al fine di evidenziare le nececssità specifiche di formazione del personale.
Contestualmente l'Ente ha effettuato l'adesione alla piattaforma Syllabus che verrà utlizzata nel corso del 2023 per relalizzare delle sessioni formative per gli utenti.

- OB.7.2/B
LE PA ADERISCONO ALL'INIZIATIVA "SYLLABUS PER LA FORMAZIONE DIGITALE" E PROMUOVONO LA PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE FORMATIVE SULLE COMPETENZE DI BASE DA PARTE DEI DIPENDENTI PUBBLICI, CONCORRENDO AL CONSEGUIMENTO DEI TARGET DEL PNRR IN TEMA DI SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DELLA PA E IN LINEA CON IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI - CAP7.PA.LA19
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **80**%

Obiettivo operativo
Il Syllabus "Competenze digitali per la PA" è il documento che descrive l'insieme minimo delle conoscenze e abilità che ogni dipendente pubblico, non specialista IT, dovrebbe possedere per partecipare attivamente alla trasformazione digitale della pubblica amministrazione.
Il programma mira a fornire ai dipendenti pubblici (non specialisti IT) una formazione personalizzata, in modalità e-learning, sulle competenze digitali di base a partire da una rilevazione strutturata e omogenea dei fabbisogni formativi, al fine di aumentare coinvolgimento e motivazione, performance, diffusione e qualità dei servizi online, semplici e veloci, per cittadini e imprese.
Organizzato in cinque aree tematiche e tre livelli di padronanza il Syllabus rappresenta lo strumento di riferimento sia per l'attività di autoverifica delle competenze digitali che per la definizione di corsi volti a indirizzare i fabbisogni formativi rilevati.
La realizzazione del Syllabus è stata curata dall'Ufficio per l'innovazione e la digitalizzazione del Dipartimento della funzione pubblica.

https://www.competenzedigitali.gov.it/syllabus-delle-competenze/che-cose.html .
Azioni attuate:
L'Ente ha aderito alla piattaforma Syllabus in data 02.05.2022 e ha provveduto ad inserire l'elenco completo dei dipendenti soggetti ai percorsi formativi previsti dalla Direttiva sulla formazione del Ministro per la Pubblica Amministrazione firmato il 23.03.2023 in occasione del lancio della piattaforma che promuove lo sviluppo delle competenze funzionali alla transazione digitale.
La Direttiva fornisce, in particolare, indicazioni metodologiche e operative per la pianificazione, la gestione e la valutazione delle attività formative - considerate uno dei principali strumenti per migliorare la qualità dei servizi a cittadini e imprese, e affidate ai dirigenti, per i quali rappresentano un obiettivo di performance - anche al fine di dare piena attuazione al Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

La Direttiva prevede che entro il 30 giugno di quest'anno le amministrazioni che non lo hanno ancora fatto aderiscano a Syllabus e che, entro sei mesi dall'iscrizione, forniscano attività di formazione digitale ad almeno il 30% del personale, e poi al 55% entro il 2024 e ad almeno il 75% entro il 2025. Le altre materie su cui viene chiesto ai dipendenti di formarsi sono la transizione ecologica e amministrativa, secondo un'offerta formativa erogata dal Dipartimento della funzione pubblica anche avvalendosi della Sna e di FormezPa. Secondo la Direttiva, inoltre, le Pubbliche Amministrazioni dovranno garantire a ciascun dipendente almeno 24 ore di formazione all'anno, arrivando quindi a circa tre giornate lavorative su base annua da dedicare all'accrescimento delle competenze.

- OB.7.2/C
LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE "MONITORAGGIO DEI CONTRATTI ICT" SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE DA AGID - CAP7.PA.LA13
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
AgID ha predisposto ed emanato la circolare attuativa n. 1 del 20 gennaio 2021, in vigore dal 11 febbraio 2021.
Il Monitoraggio deve essere inteso come un complesso di attività e processi, finalizzato a gestire e migliorare la governance dei contratti IT e costruire un modello di verifica e controllo dei propri sistemi informativi in ottica di servizio.
È compito del RTD verificare la presenza di contratti ICT che presentano le caratteristiche previste dalla circolare da sottoporre a monitoraggio ed eventualmente coinvolgere nei percorsi di formazione i funzionari tecnici e amministrativi impegnati nelle attività di gestione dei contratti ed i Responsabili del procedimento.
Azioni attuate:
L'Ente non è tenuto a partecipare alle attività di monitoraggio dei contratti ICT.

- OB.7.2/D
LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEI CITTADINI PREVISTE DAL PNRR E IN LINEA CON IL PIANO OPERATIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI - CAP7.PA.LA14
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20**%

Obiettivo operativo
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) all'interno della "Missione 1" pone il focus sul potenziamento delle competenze digitali dei cittadini, e in particolare delle fasce della popolazione a maggior rischio di digital divide.
La novità più importante è l'istituzione del fondo "Repubblica Digitale". Con uno stanziamento di 250 milioni di euro, si mettono in campo iniziative di formazione digitale per il superamento del digital divide. L'obiettivo è quello di raggiungere il target previsto dall'Europa, con il 70% di cittadini digitalmente abili entro il 2026.
È compito del RTD individuare eventuali iniziative utili a perseguire l'innalzamento del livello di competenze digitali nella cittadinanza.
Azioni attuate:
L'Ente nel contesto del bando PNRR denominato Avviso Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE ha individuato una progettualità che metterà a disposizione dell'Ente dei percorsi formativi dedicati alla cittadinanza.
Il link a tale sezione verrà posizionato nel contesto della pubblicazione del nuovo sito istituzionale.

- OB.7.2/G
LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, UTILIZZANO TRA I RIFERIMENTI PER I PROPRI PIANI DI AZIONE QUANTO PREVISTO NEL PIANO OPERATIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI AGGIORNATO 2022 - CAP7.PA.LA16
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Il Piano operativo descrive le azioni di sistema definite per l'attuazione della Strategia Nazionale per le competenze digitali. Oltre a definire gli obiettivi, misurabili, perseguiti nell'ambito di ciascun asse di intervento, evidenzia anche le principali iniziative intraprese dalle singole amministrazioni e dalle organizzazioni della Coalizione Nazionale di Repubblica Digitale. Il Piano costituisce così il quadro organico nazionale delle iniziative in tema di competenze digitali e include le misure finanziate dal PNRR che intervengono su questo tema.
Link al documento ufficiale: https://assets.innovazione.gov.it/1665067145-piano-operativo-versione-2.pdf .
Azioni attuate:
L'Ente ad oggi non ha definito un Piano operativo della strategia per le competenze digitali. Rimaniamo in attesa di nuove indicazioni in relazione a quanto verrà introdotto dalle missioni/azioni previste dal PNRR e seguirà quanto indicato dalla direttiva sulla formazione emanata dal Ministro della Pubblica Amministrazione.

- OB.7.2/I
LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, UTILIZZANO TRA I RIFERIMENTI PER I PROPRI PIANI DI AZIONE QUANTO PREVISTO NEL PIANO OPERATIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI AGGIORNATO - CAP7.PA.LA15
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo

Il Piano, promosso dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, punta a chiudere entro il 2026 il gap attuale sulle competenze digitali con Paesi come Germania, Francia, Spagna, con azioni misurabili e in linea con i target europei del Decennio digitale.

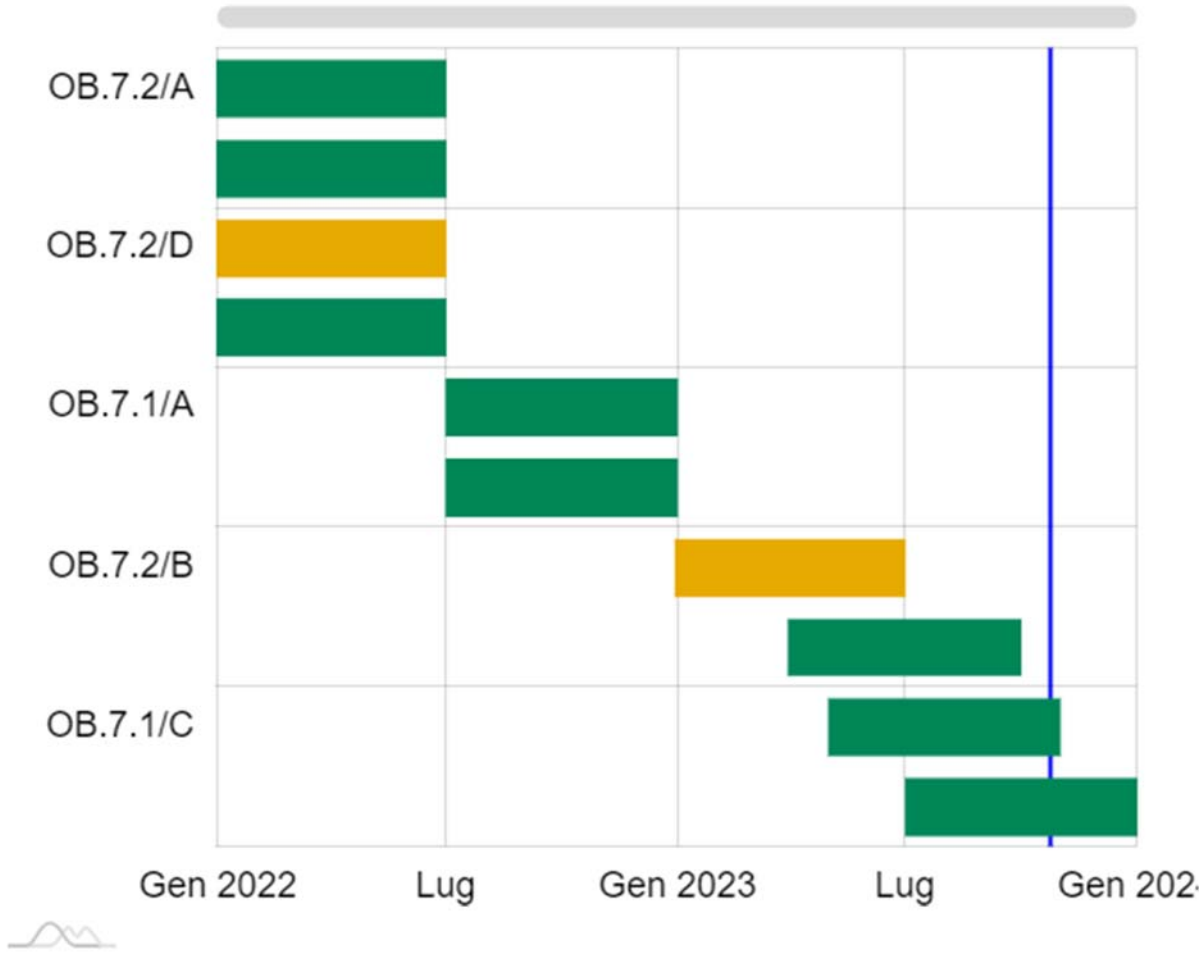
Il Piano Operativo della "Strategia Nazionale per le Competenze Digitali" indica le azioni di sistema per l'attuazione delle linee di intervento e ne individua gli obiettivi, misurabili, perseguiti per ogni azione nell'ambito di ciascun asse di intervento.

Nel perseguimento dell'obiettivo di rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale, è compito del RTD allineare i piani formativi a quanto indicato nel relativo Piano strategico nazionale.

Azioni attuate:

L'Ente ad oggi non ha definito un Piano operativo della strategia per le competenze digitali. Rimaniamo in attesa di nuove indicazioni in relazione a quanto verrà introdotto dalle missioni/azioni previste dal PNRR e seguirà quanto indicato dalla direttiva sulla formazione emanata dal Ministro della Pubblica Amministrazione.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:
Da analizzare e/o attuare
In fase di attuazione
Completamente attuato

8. GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

CAMPO DI APPLICAZIONE

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa e efficacia della governance. Con il Piano Triennale per l'informatica nella PA, nel corso di questi ultimi anni, visione e metodo sono stati declinati in azioni concrete e condivise, in raccordo con le amministrazioni centrali e locali e attraverso il coinvolgimento dei Responsabili della transizione al digitale che rappresentano l'interfaccia tra AGID e le Pubbliche Amministrazioni. I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale già iniziata.
Il Piano triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione. Tra queste va data rilevanza a quella rappresentata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inserita nel programma Next Generation EU (NGEU). In particolare, la Missione 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale.
Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre.
In questo mutato contesto obiettivi e azioni del Piano triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR. Da questo punto di vista, è importante evidenziare che il Decreto Legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. "Semplificazioni" (come convertito con la legge n. 108/2021) contiene disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee.
La prima parte del decreto-legge, in particolare, ha definito, con un'articolazione a più livelli, la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene istituita una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta. La Cabina di regia esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.
Nel corso del 2022, a seguito dei numerosi documenti attuativi e di indirizzo rilasciati dalle Amministrazioni Titolari di Missione nonché dal MEF, l'impianto di conduzione e monitoraggio degli interventi si è venuto via via dettagliando, andando così a definire un sistema di gestione, monitoraggio e controllo degli interventi, coerente con i principi di efficienza, efficacia ed economicità ed in generale rispettoso della sana gestione delle risorse finanziarie del PNRR. Nell'ambito della governance della trasformazione digitale si aggiunga inoltre che la "Direttiva di definizione degli obiettivi dell'Agenzia per l'Italia Digitale" prevede che AGID debba assicurare parimenti che il medesimo obiettivo di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sia esercitato, a partire dal 2022, anche con riferimento ai progetti di trasformazione digitale attivati dalle singole Amministrazioni nell'ambito delle iniziative del PNRR, e a quelli finanziati dal Fondo

per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione istituito con il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, garantendo, altresì, che le attività di monitoraggio del Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione siano volte a favorire un'azione coordinata tra i vari livelli della PA, al fine di supportare le scelte che fanno capo alle PA e la loro pianificazione operativa e rendere, in tal senso, il predetto Piano Triennale uno strumento a supporto dell'attuazione del PNRR medesimo".
Va sottolineato, inoltre, che lo stesso decreto legge 31 maggio 2021 n. 77 con l'articolo 41 - che introduce l'articolo 18-bis del Codice dell'amministrazione digitale - prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le pubbliche amministrazioni per le violazioni degli obblighi in materia di transizione digitale. AGID esercita poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione, comprese quelle contenute nelle Linee guida e nel Piano triennale. Al riguardo, l'Agenzia ha adottato un Regolamento che disciplina le procedure di "contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni" in caso di violazioni delle norme indicate dall'articolo 18-bis.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.8.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

- OB.8.1/A
LE PA CHE HANNO NOMINATO IL RTD POSSONO ADERIRE ALLA PIATTAFORMA DI COMMUNITY AL FINE DI PARTECIPARE ATTIVAMENTE AI LAVORI - CAP8.PA.LA07
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
AgID promuove il confronto tra i Responsabili per la Transizione al Digitale e sostiene il percorso di trasformazione digitale della PA: per queste finalità è stata creata la piattaforma ReTe Digitale che si rivolge ai RTD ed ai rispettivi uffici.
La piattaforma ospita la community dei RTD e costituisce un luogo per condividere modelli e strumenti di lavoro, priorità, strategie e iniziative, anche formative, che possono facilitare le attività di semplificazione e digitalizzazione in capo al RTD.
Molti i temi posti all'attenzione dei RTD, nell'ottica di fornire informazioni e materiali utili e soprattutto di animare un dibattito ed uno scambio di idee e buone pratiche fra le amministrazioni pubbliche.
Il RTD può aderire alla piattaforma di community degli RTD raggiungibile al link https://www.retedigitale.gov.it/it/home .
Azioni attuate:
L'Ente in data 01.03.2022 ha provveduto ad aderire alla piattaforma forum.italia.it con il nominativo dell'RTD.
L'Ente in data 24.03.2023 ha provveduto ad richiedere un accesso alla piattaforma ReTe Digitale.
L'Ente in data 24.10.2023 ha verificato la corretta attivazione dell'account all'interno della piattaforma di community.

- OB.8.1/B
LE PA IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER RTD E LORO UFFICI PROPOSTE DA AGID - CAP8.PA.LA32
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
È compito del RTD attraverso la community, spazio di collaborazione, innovazione, condivisione e networking, promuovere iniziative atte ad individuare best practices operative.
Azioni attuate:
L'Ente dispone di un percorso formativo dedicato all'RTD raggiungibile attraverso la piattaforma X-Desk nell'area formazione.

- OB.8.1/C

LE PA ADERENTI ALLA COMMUNITY DEGLI RTD POSSONO PROPORRE AD AGID L'ATTIVAZIONE DI COMUNITÀ DIGITALI TERRITORIALI/TEMATICHE ALL'INTERNO DI RETEDIGITALE.GOV.IT - CAP8.PA.LA34
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Il RTD valuta l'opportunità di proporre ad AGID l'attivazione di nuove comunità digitali territoriali/tematiche all'interno di ReteDigitale.gov.it al fine di agevolare il processo di transizione digitale in atto.
Azioni attuate:
L'Ente non ha ancora valutato la possibilità di proporre ad AGID l'attivazione di comunità digitali territoriali/tematiche all'interno di ReteDigitale.gov.it .

- OB.8.1/D
LE PA PROMOTRICI DI COMUNITÀ DIGITALI TERRITORIALI/TEMATICHE ATTIVATE ALL'INTERNO DI RETEDIGITALE.GOV.IT INDIVIDUANO UN REFERENTE PER LE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE TERRITORIALE E DI CONDIVISIONE TEMATICA NELLA COMMUNITY, ANCHE AI FINI DEL RELATIVO MONITORAGGIO - CAP8.PA.LA35
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Le pubbliche amministrazioni che stanno promuovendo comunità digitali, sia territoriali che tematiche, all'interno di www.ReteDigitale.gov.it, sono tenute a identificare una persona che sarà responsabile per la gestione e l'animazione della community. Questa persona sarà anche responsabile per la condivisione di informazioni e conoscenze all'interno del gruppo di lavoro, al fine di promuovere la collaborazione e il lavoro di squadra. Inoltre, questa persona sarà incaricata di monitorare i progressi e le attività svolte.
Azioni attuate:
L'Ente non è promotore di comunità digitali territoriali/tematiche attivate all'interno di ReteDigitale.gov.it.

- OB.8.1/E
LE PA INTERESSATE POSSONO ADERIRE AL LABORATORIO SUI MODELLI ORGANIZZATIVI/OPERATIVI DEGLI UFFICI TRANSIZIONE DIGITALE E SULLA NOMINA DI RTD IN FORMA ASSOCIATA - CAP8.PA.LA10
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Il Piano Triennale intende rafforzare il processo di collaborazione tra RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le esperienze, condividere conoscenze e progettualità, anche attraverso spazi di community. A tal fine è stata attivata la piattaforma "Rete Digitale" che avvierà attività laboratoriali sui modelli organizzativi/operativi degli uffici transizione digitale e sulla nomina di RTD in forma associata, azioni previste tra le linee di azione del Piano Triennale, al presente capitolo 8, e che rappresentano uno strumento funzionale a favorire la collaborazione

e il supporto alle amministrazioni per l'attuazione degli adempimenti riguardanti la figura del RTD.
I laboratori che verranno avviati sono 3:

- il Laboratorio A sarà relativo alla nomina del RTD in forma associata;
- il Laboratorio B riguarda l'aggiornamento del profilo di e-leadership;
- il Laboratorio C sarà incentrato sui modelli organizzativi/operativi dell'Ufficio per la transizione digitale.

Azioni attuate:
L'Ente non è interessato ad aderire al laboratorio indicato nel presente obiettivo.

- OB.8.1/F
LE PA PARTECIPANTI AL LABORATORIO E CHE HANNO ADOTTATO MODELLI ORGANIZZATIVI/OPERATIVI PER L'UFFICIO TRANSIZIONE DIGITALE CONDIVIDONO LE ESPERIENZE, GLI STRUMENTI SVILUPPATI E I PROCESSI IMPLEMENTATI - CAP8.PA.LA36
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Le istituzioni pubbliche che hanno preso parte al Laboratorio e adottato schemi operativi/organizzativi per l'Ufficio Transizione Digitale condividono le attività svolte e le best practices con la rete di community.
Azioni attuate:
L'Ente non partecipa al laboratorio indicato dal presente obiettivo.

- OB.8.1/G
LE PA PARTECIPANTI AL LABORATORIO CHE HANNO NOMINATO RTD IN FORMA ASSOCIATA CONDIVIDONO LE ESPERIENZE, GLI STRUMENTI SVILUPPATI E I PROCESSI IMPLEMENTATI - CAP8.PA.LA37
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Le PA partecipanti al Laboratorio che hanno nominato RTD in forma associata condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati.
Azioni attuate:
L'Ente non partecipa al laboratorio indicato nel presente obiettivo.

- OB.8.1/J
LE PA POSSONO AVVIARE L'ADOZIONE DEL "FORMAT PT" DI RACCOLTA DATI E INFORMAZIONI PER LA VERIFICA DI COERENZA DELLE ATTIVITÀ CON IL PIANO TRIENNALE - CAP8.PA.LA25
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
Il "Format PT" è layout standard proposto da Agid utile per la redazione del documento programmatico di Transizione al Digitale.
Azioni attuate:
L'Ente valuterà se utilizzare o meno il Format PT per la redazione per proprio piano di digitalizzazione.

La produzione del documento programmatico e prodotta automaticamente dalla piattaforma X-RTD utilizzata dall'RTD per monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti.

- OB.8.1/K
LE PA COINVOLTE NELL'ANALISI DELLA SPESA ICT PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE SECONDO LE MODALITÀ DEFINITE DA AGID - CAP8.PA.LA28
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
La Spesa ICT nella PA italiana è l'indagine di AgID che illustra le stime sull'andamento complessivo della spesa ICT della Pubblica amministrazione in Italia e approfondisce i risultati puntuali riferiti al panel di oltre 70 amministrazioni comprese nell'analisi.
Nel 2021 La ricerca sul campo ha coinvolto un panel di 74 enti; hanno partecipato all'indagine 26 Amministrazioni centrali, 21 Regioni e Province Autonome, 13 Città Metropolitane e 14 Comuni capoluogo delle Città Metropolitane.
L'ultima rilevazione si è contraddistinta per una novità rispetto alle precedenti edizioni: al panel di amministrazioni coinvolte è stato chiesto di indicare la "Spesa per innovazione" ovvero la quota parte di spesa impiegata per gli acquisti coerenti con le indicazioni definite nel Piano Triennale e in osservanza delle Linee guida del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).
Dai dati raccolti è emerso come le amministrazioni pongono sempre più attenzione a sostenere una spesa che sia effettivamente in grado di innovare i propri processi. Nel 2021 la spesa per innovazione rappresenta infatti il 24% del totale, in aumento rispetto al 19% rilevato nel 2019.
E' compito del RTD verificare se l'Amministrazione fa parte del panel di monitoraggio della spesa ICT, in caso affermativo si occuperà di trasmettere le informazioni secondo le modalità previste da Agid.
Azioni attuate:
L'Ente non è coinvolto nel monitoraggio della spesa ICT ma sta monitorando ugualmente il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano triennale.

- OB.8.1/L
LE PA POSSONO ADOTTARE LA SOLUZIONE ONLINE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL "FORMAT PT" - CAP8.PA.LA30
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **90**%

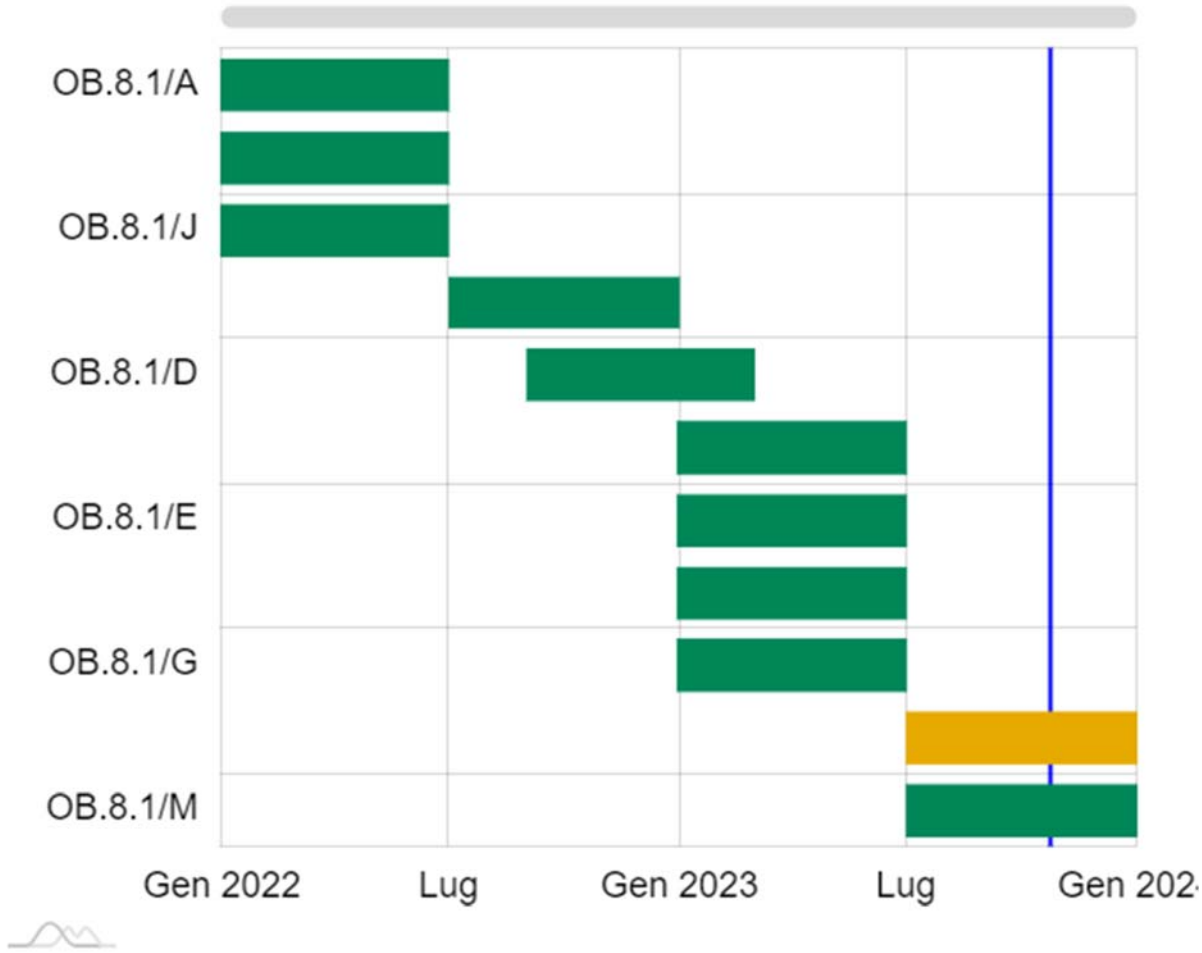
Obiettivo operativo
Il RTD valuterà, in seguito alla pubblicazione di un portale dedicato alla redazione del documento programmatico secondo lo standard "Format PT", se adottare tale soluzione.
Azioni attuate:
L'Ente valuterà se utilizzare o meno il Format PT per la redazione per proprio piano di digitalizzazione.

La produzione del documento programmatico e prodotta automaticamente dalla piattaforma X-RTD utilizzata dall'RTD per monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti.

- OB.8.1/M
LE PA COINVOLTE NELL'ANALISI DELLA SPESA ICT PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE SECONDO LE MODALITÀ DEFINITE DA AGID - CAP8.PA.LA31
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100**%

Obiettivo operativo
La Spesa ICT nella PA italiana è l'indagine di AgID che illustra le stime sull'andamento complessivo della spesa ICT della Pubblica amministrazione in Italia e approfondisce i risultati puntuali riferiti al panel di oltre 70 amministrazioni comprese nell'analisi.
E' compito del RTD verificare se l'Amministrazione fa parte del panel di monitoraggio della spesa ICT, in caso affermativo si occuperà di trasmettere le informazioni secondo le modalità previste da Agid.
Azioni attuate:
L'Ente non è coinvolto nell'analisi della spesa ICT e sta monitorando il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano triennale con il supporto della piattaforma X-RDT.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:
Da analizzare e/o attuare
In fase di attuazione
Completamente attuato

CONCLUSIONI

In conclusione, questo documento consuntivo permette di fare il punto sui progressi compiuti e sulle sfide che ancora vanno affrontate. I risultati raggiunti incoraggiano a continuare sulla strada intrapresa, ma al contempo ricordano che c'è ancora molto lavoro da fare.

Per garantire una trasformazione digitale sostenibile e che risponda alle esigenze dei cittadini, è necessario che la PA continui ad investire in tecnologie innovative, formazione e sviluppo di competenze digitali, nonché nel potenziamento dei processi e dei servizi offerti. In questo modo, si potrà continuare a fornire un'amministrazione pubblica efficiente, trasparente e rispondente alle esigenze dei cittadini.

La relazione consuntiva rappresenta quindi un punto di partenza per i prossimi anni, durante i quali l'impegno sarà rivolto a continuare il percorso di trasformazione digitale intrapreso ed a lavorare per raggiungere gli obiettivi previsti dal PT e dal PNRR, con la convinzione che, con il supporto di tutti gli stakeholder coinvolti, si possa realizzare un'amministrazione pubblica sempre più digitale e vicina ai cittadini.